



I C O M U N I D E L L A

WIPPTAL

A Ellbögen
Pfnos
Mühlbachl
Matrei
Navis
Steinach
Trins
Gschnitz
Schmirn
Vals
Obernberg
Gries am Brenner

I Brennero
Vipiteno
Val di Vizze
Racines
Campo di Trens
Fortezza

Una valle di varietà e interconnessioni

I COMUNI DELLA WIPPTAL

Sigla editoriale

Interreg IV Italia-Austria

Progetto IRWIPP 2901-08-1 „Consiglio Interreg Wipptal (management e fondo piccoli progetti)”
WP 2 fondo piccoli progetti – CUP: B29G08000030007

Progetto piccolo “riedizione brossura comuni della Wipptal” – Un progetto comune dei 18 comuni della Wipptal del Nord e del Sud

Titolare del progetto: GRW Wipptal a.r.l., Vipiteno e Associazione Regionalmanagement Wipptal, Steinach
Coordinamento: Dott. Hugo Seyr e Katrin Winkler (GRW Wipptal a.r.l.)

Gruppo di lavoro transfrontaliero: Roland Amor, Dott. Dolores Oberhofer, Helmuth Wieser,
Dott. Luis Palla, Karl Polig, Helene Nössing, Ingrid Lorenzin

Lettorato: Dott. Barbara Felizetti-Sorg

Traduzione: Dott. Cristina Belloni

Grafica & Layout: freund grafic design, Fabian Wieser

Tipografia: Esperia, Lavis (TN)

Tiratura: 3.000 pezzi

Referenze fotografiche a pagina 106

© 2011 GRW Wipptal a.r.l. / Associazione Regionalmanagement Wipptal
Tutti i diritti riservati!



I COMUNI DELLA
WIPPTAL

Indice Introduzione.....8

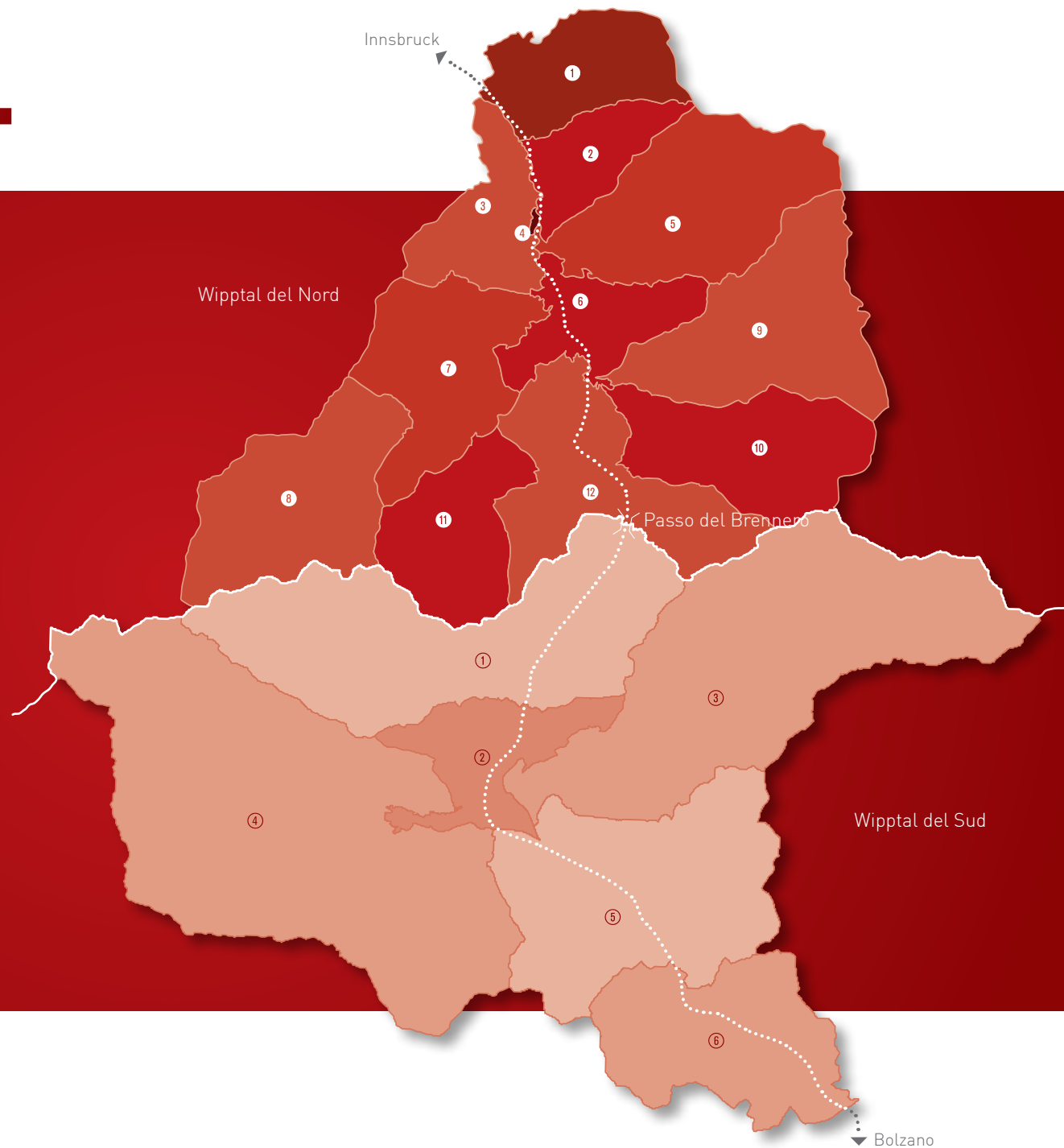
Comuni Wipptal del Nord

- ① Ellbögen..... 12
- ② Pfnos..... 16
- ③ Mühlbachl..... 20
- ④ Mauterei..... 24
- ⑤ Navis..... 28
- ⑥ Steinach..... 32
- ⑦ Trins..... 36
- ⑧ Gschnitz..... 42
- ⑨ Schmirn..... 46
- ⑩ Vals..... 50
- ⑪ Obernberg..... 54
- ⑫ Gries..... 58

Comuni Wipptal del Sud

- ① Brennero..... 64
- ② Vipiteno..... 70
- ③ Val di Vizze..... 78
- ④ Racines..... 84
- ⑤ Campo di Trens..... 92
- ⑥ Fortezza..... 98

- Piantina..... 104



La Wipptal





Introduzione Storia

La Wipptal si estende a cavallo del crinale alpino, sul territorio compreso tra la foresta di Matrei ed Ellbögen a Nord e la porta di Bressanone a Sud. Al centro dell'area, il Brennero ha sempre rappresentato un importante elemento di congiunzione. Utilizzato già in epoca preistorica per la sua natura di passo alpino meno elevato (1.375 m), divenne in epoca romana una delle principali vie di collegamento del traffico internazionale. Nel medioevo la Wipptal assistette al passaggio di numerosi re, in viaggio verso l'incoronazione imperiale. Studiosi, scrittori e letterati diretti in Italia in viaggio di studio sostarono spesso nelle località della valle per riprendersi dalle fatiche del tragitto, permettendo così lo sviluppo di una fiorente vita culturale e conferendo alla zona una certa aura di internazionalità.

Ancora oggi nella Wipptal Cultura e Tradizione sono concetti da scrivere con la maiuscola.

Definizione

Il nome Wipptal deriva da Vipitenum, un'antica stazione romana presso l'attuale città di Vipiteno. Già nel XV secolo la definizione, limitata originariamente

al solo bacino vipitenese, si estese a tutto il territorio della Wipptal attuale. Nel 1919, quando il confine tra Austria e Italia risalì fino al passo del Brennero in seguito agli eventi della Prima Guerra mondiale, il nome Wipptal come definizione di questa vasta area cadde in disuso e nel periodo successivo fu limitato alla sola zona nordalpina. Soltanto negli anni Settanta la vecchia denominazione è stata richiamata in vita anche a sud delle Alpi, sebbene da allora - in conseguenza della situazione politica - si parli di una Wipptal settentrionale e di una Wipptal meridionale.

Il paesaggio

La Wipptal nel suo complesso costituisce una regione alpina dalle peculiari caratteristiche paesaggistico-culturali. Le cime scoscese delle Alpi Breonie (Stubai Alpen) e della Zillertal creano un contrasto affascinante con le forme dolci della zona di mezza montagna che si estende ai loro piedi.

Sia la valle principale, che le convalle offrono un'ampia varietà di aspetti: strette gole ed ampie conche, ripidi pendii ed aree pianeggianti si alternano in continuazione e caratterizzano il paesaggio affascinante della Wipptal.

Economia

La vita economica della Wipptal è contrassegnata dalla stessa varietà che ne caratterizza il paesaggio. L'agricoltura vi svolge un ruolo importante. Il paesaggio è stato plasmato da generazioni di contadini nel corso di quasi 1.500 anni.

Per secoli la vita economica e culturale è stata influenzata positivamente dalla ricca attività mineraria, che ha dato alla valle un'impronta particolare.

Le imprese commerciali ed industriali si concentrano soprattutto nei centri dei capoluoghi comunali, mentre nel corso degli anni molte attività artigianali si sono insediate con sempre maggiore frequenza nelle aree periferiche. Nel loro complesso rappresentano un fattore economico importante ed offrono numerosi posti di lavoro.

Turismo

A condurre i primi turisti nelle valli fu l'entusiasmo per la bellezza selvaggia dell'ambiente montano esplosivo attorno all'inizio del XX secolo. Diverse sezioni dell'Alpenverein tedesco ed austriaco e molti "amici della natura" si impegnarono per consentire ad escursionisti ed alpinisti di accedere ai ghiacciai più maestosi ed alle vette più

alte. A partire dagli anni Settanta il turismo nelle sue forme attuali ha assunto un ruolo economico importante. Oggi la Wipptal rappresenta una meta amata ed apprezzata sia per brevi soste, che per lunghi soggiorni ed assicura un'offerta varia ed interessante.

Wipptal senza frontiere

Il 1° aprile 1998, dopo l'accordo di Schengen, le barriere doganali del Brennero sono cadute e la linea di confine tra gli stati è divenuta più permeabile. Negli anni passati sono state intraprese numerose iniziative per rivitalizzare nella Wipptal, e soprattutto nei suoi abitanti, il senso originario di un'appartenenza comune. Il fine che accomuna tutte le iniziative è quello di realizzare una Wipptal senza frontiere, consapevole della propria identità e orientata alla collaborazione.

Questo opuscolo rappresenta un contributo essenziale in questo senso, presentando tutti i comuni della Wipptal con le loro peculiarità e la loro ricchezza.

“La Wipptal, un mosaico splendente nel cuore delle Alpi”

“Dopo la Prima Guerra Mondiale il trattato di Saint Germain assegnò l'Alto Adige all'Italia, dividendo la Wipptal in due.”

“Il nome Wipptal deriva da Vipitenum, un'antica stazione romana presso l'attuale città di Vipiteno.”

“Da Innsbruck in poi è sempre più bello. Non c'è modo di darne una descrizione.”
(J. W. von Goethe, 1786)

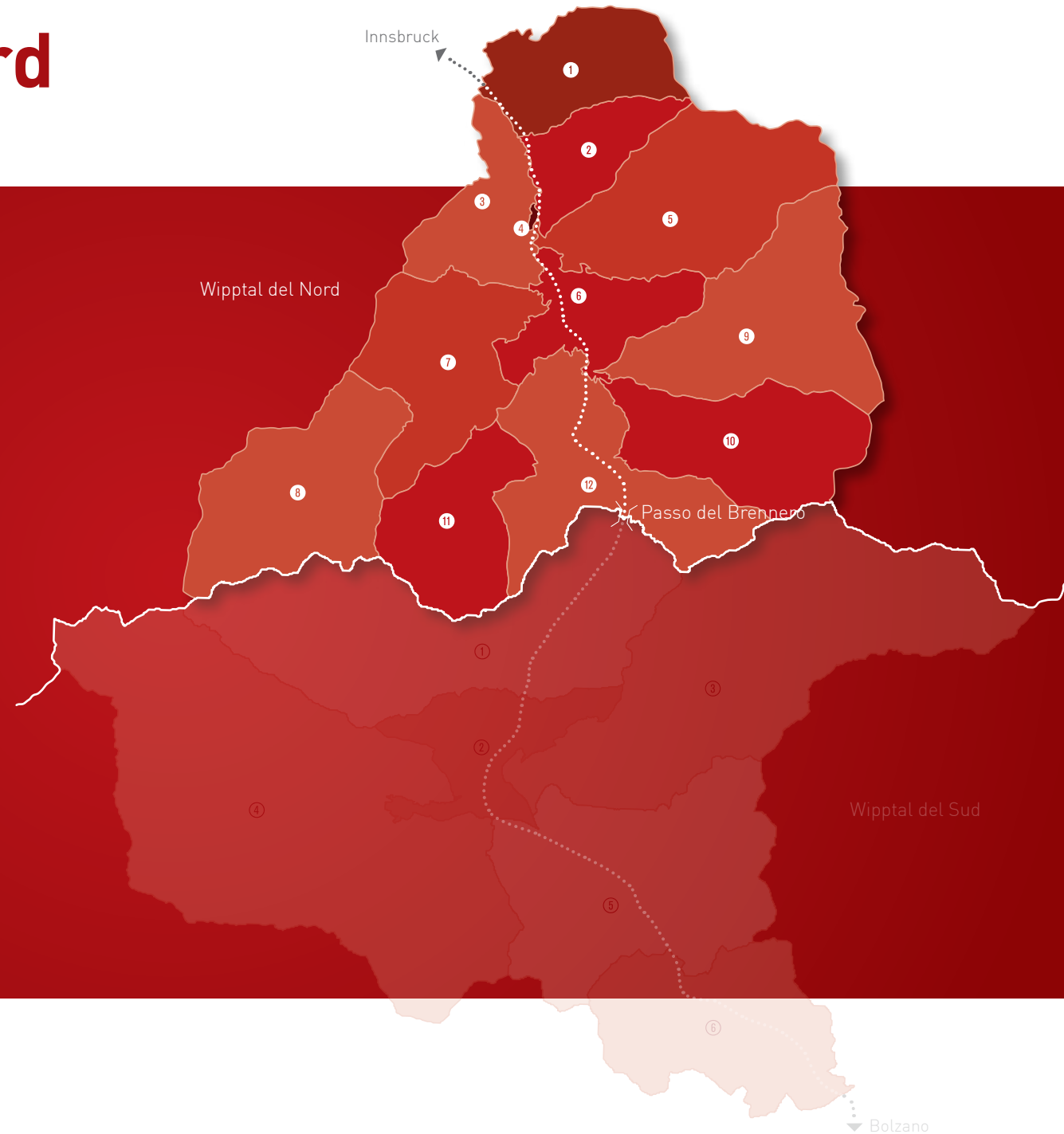
Wipptal del Nord

Indice Comuni Wipptal del Nord

①	Ellbögen.....	12
②	Pfons.....	16
③	Mühlbachl.....	20
④	Matrei.....	24
⑤	Navis.....	28
⑥	Steinach.....	32
⑦	Trins.....	36
⑧	Gschnitz.....	42
⑨	Schmirn.....	46
⑩	Vals.....	50
⑪	Obernberg.....	54
⑫	Gries.....	58

Comuni Wipptal del Sud

①	Brennero.....	64
②	Vipiteno.....	70
③	Val di Vizze.....	78
④	Racines.....	84
⑤	Campo di Trens.....	92
⑥	Fortezza.....	98



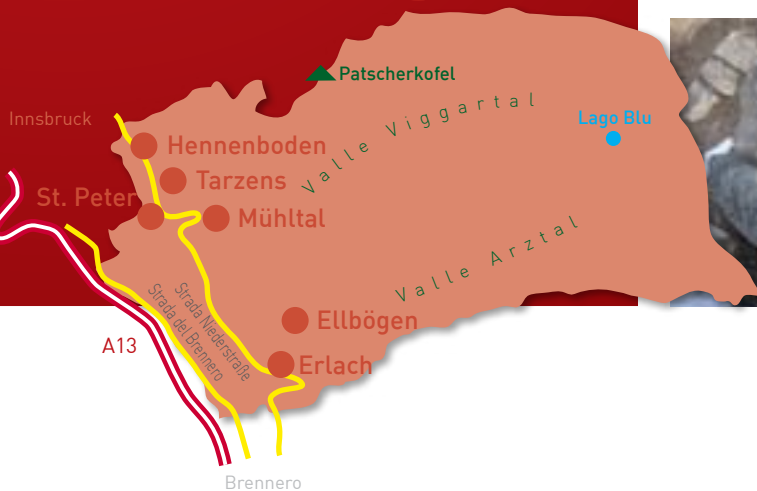
Il paese più soleggiato
Strada del sale
 Wipptal del Nord
Ellbögen
 San Pietro
Lago Blu Miniere
 Pietre delle coppelle
Patscherkofel



Comune di Ellbögen
 Sankt Peter 31
 6083 Ellbögen
 T +43 (0)512 377555
 F +43 (0)512 377555 6
gemeinde@ellboegen.tirol.gv.at
www.ellboegen.tirol.gv.at

Ufficio turistico di Igls
 Hilberstraße 15
 6080 Igls
 T +43 (0)512 377101
 F +43 (0)512 377 101 7
igls@innsbruck.info
www.innsbruck.info/ellboegen

Ellbögen



Lo stemma comunale

Lo stemma comunale di Ellbögen raffigura un braccio dorato piegato al gomito e rivolto a sinistra, che rappresenta in forma simbolica la denominazione del comune (Ellbogen significa gomito, Ndt); la chiave dorata è il simbolo di san Pietro, il santo patrono di Ellbögen.

Il comune

La località di Ellbögen (Sankt Peter) si trova a 1.075 m sul livello del mare e comprende una superficie complessiva di 34,47 km²; circa 4 km² sono edificati o coltivati. Il comune di Ellbögen comprende le frazioni di Hennenboden, Tarzens, Sankt Peter, Mühlthal, Niederstraße, Ober- e Innerellbögen ed Erlach. Nel 2011 gli abitanti erano 1.084.



La strada del sale

Tra il XV ed il XIX secolo un ruolo di grande importanza per Ellbögen è stato svolto dalla strada del sale, lunga 23 km, che, partendo da Hall, presso Innsbruck, rappresentava la via di collegamento più breve tra il Brennero e la bassa valle dell'Inn ed attraversava Ampass, Lans, Ellbögen e Matri. Il tracciato risale già all'epoca romana. Ancora oggi diverse pietre recano traccia del passaggio dei carri e testimoniano dell'intensità del traffico che la percorreva. Una di queste "pietre scanalate" si può vedere presso la strada provinciale, sulla sinistra scendendo verso il Brennero, circa 200 m a sud del maso "Zachhof". Intermediari, carrettieri, fabbri, carpentieri ed osti fornivano manodopera e provvedevano alle necessità, al vetovagliamento ed al benessere dei viaggiatori. La fucina ora inattiva nella valle Mühlthal, oggetto di un amorevole restauro, è attestata già nel 1395.

Antica tradizione mineraria

L'attività mineraria, che conobbe il periodo di massima fioritura nel XV secolo e si estinse nel corso del XVII, rappresentava un'importante fonte di reddito. La calcopirite ed il solfuro di

ferro erano utilizzati nelle valli Viggartal e Arztaal per produrre il pregiato bronzo. La qualità del bronzo di Ellbögen era tanto eccellente, che fu impiegata per la realizzazione degli Uomini Neri, le 28 statue di antenati e personaggi storici che adornano la tomba dell'imperatore Massimiliano I nella Chiesa di corte di Innsbruck. Ancora oggi nelle due valli le gallerie dei minatori testimoniano l'antica ricchezza, mentre il territorio comunale seduce gli appassionati con la varietà dei suoi minerali, tra i quali risalta la bellezza della quarzofilite. Qui gli amanti della flora e della mineralogia sono ampiamente ripagati delle proprie spese.





Monumenti naturali

Nella valle Viggartal si trova uno dei più significativi monumenti naturali del Tirolo. È la "Gschriebene Stoan" (pietra scritta, alta 8 metri) risalente all'epoca dell'imperatore Massimiliano I (1459-1519), che si trova nei pressi del "Blauer See" (lago blu), nelle cui acque i pendii montuosi si rispecchiano nello splendore della luce solare. Accanto a questo „luogo della lettura e dello stupore“, ornato dai caratteri della scrittura, il territorio comunale ci offre altri gioielli, Sul Boscheben presso il monte Patscherkofel, presso il rifugio Jägerhütte a Tarzens sui monti della valle Mühlthal, sull'Issboden nella valle Viggartal e nella valle Arzthal pos-



siamo immergerci nel mito delle "Schalensteine", le "pietre delle coppelle". La pietra delle coppelle è un masso in cui la mano umana ha scavato o inciso coppelle di diverso diametro e profondità. Non si è ancora riusciti a dare un significato definitivo a queste pietre, ma hanno sicuramente a che fare con i solstizi d'estate e d'inverno, con le stelle e con l'acqua.

Porcellana di Meißen

La più famosa stufa tirolese in porcellana di Meißen si trova nel rifugio Meißnerhaus (1.700 m), sul sentiero che porta al parco naturale del monte Patscherkofel.

Arte sacra

Nel territorio comunale di Ellbögen la ricchezza dell'arte sacra si manifesta in molti modi. La chiesa parrocchiale dedicata a san Pietro, di origine romanica, è stata oggetto di numerosi rimaneggiamenti nel corso del tempo. Durante un restauro degli interni nel 1985 sono stati scoperti affreschi gotici della seconda metà del XV secolo; gli altari ed un affresco di Leopold Puellacher risalgono all'epoca tardo-barocca; gli affreschi della volta sono stati realizzati da Heinrich Kluibenschedl nel 1887. La cappella del cimitero sul lato meridionale della chiesa parrocchiale, trasformata nel 1946 in monumento ai caduti di guerra, ospita affreschi dell'artista Max Spielmann, di Innsbruck. Negli ultimi anni sono state restaurate molte delle numerose cappelle domestiche, delle cappellette e dei capitelli che si trovano lungo le strade ed offrono un'occasione di silenzioso raccoglimento, ma rappresentano anche il ringraziamento dei contadini per il buon raccolto.

Itinerari a piedi, in bicicletta e con gli sci

Le malghe di Ellbögen, circondate da gioghi e cime montuose, rappresenta-

no un'esperienza unica.

Coperte in primavera da un mare di rododendri, in estate da prati coperti di fieno profumato, colorate in autunno dai toni dorati dei boschi di larici: questa è gioia di vivere allo stato puro! Gli amanti della natura bevono a sorgenti purissime, ascoltano il loro dolce mormorio e dimenticano lo scorrere del tempo. Il sentiero 1600 attorno al parco naturale del Patscherkofel attraversa a tratti il territorio comunale. Per gli amanti dello sci escursionismo ci sono le valli Viggartal e Arzthal: veri segreti da intenditori.

"Sul Sonnenberg nella Wipptal settentrionale, lungo il percorso della strada del sale verso Sud"



Centro congressi di St. Michael

Wipptal del Nord

Pfons

Paul Jenewein
Gedeir
Haslach



Schöfens

Lago Kraftsee

Serpentino

Castel Arnholz

Comune di Pfons

Waldfrieden 23
6143 Pfons
T +43 (0)5273 6252 0
F +43 (0)5273 6252 16
gemeinde@pfons.tirol.gv.at
www.pfons.tirol.gv.at

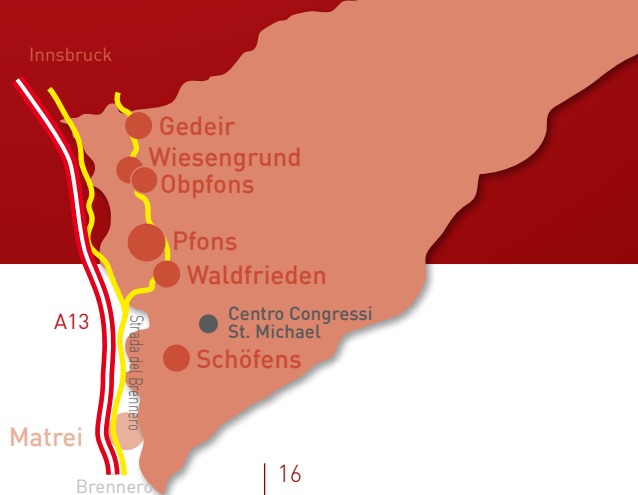
Associazione turistica Wipptal

Loc. Matri-Mühlbachl-Pfons
6143 Matri am Brenner
T +43 (0)5272 6278
F +43 (0)5272 7126
info.matri@wipptal.at
info.navis@wipptal.at

oppure Associazione Turistica Steinach

T +43 (0)5272 6270 0
F +43 (0)5272 6270 2110
tourismus@wipptal.at
www.wipptal.at

Pfons



Lo stemma comunale

Lo stemma rimanda ai primi proprietari di Arnholz, che presero il nome da questo castello ed inserirono un gallo nel proprio emblema. Il martello ricorda l'estrazione del serpentino, un tempo rinomato come pietra ornamentale. I colori sono blu-giallo.

Il comune

Il comune di Pfons si trova a 1.043 m di quota e comprende una superficie di 21,77 km². Appartengono al comune le otto frazioni di Gedeir, Waldfrieden, Wiesengrund, Ried, Oberpfons, Pfons, Schöfens, e l'insediamento di Haslach. Nel 2011 la popolazione era di 1.246 abitanti.

Un mondo di montagne

Proprio davanti al centro congressi diocesano di Sankt Michael, aperto nel 1978, sul lago Kraftsee, inizia una serie di sentieri che offrono una vista panoramica davvero impressionante. La flora alpina, con la sua varietà, diffonde il proprio profumo ed in autunno i boschi di larici con i loro colori invitano alla sosta. Le baite dell'altipiano vi aspettano con le loro prelibatezze. Anche la ricca attività mineraria dimostra quanto abbiano

da offrire i monti intorno a Pfons.

Sopra il centro abitato un tempo veniva estratto il marmo di Matri (serpentino di Matri, oficalcite). Questa pietra dai colori vivaci fu utilizzata spesso a scopo decorativo, perfino a Vienna (Burgtheater, Museo di Storia Naturale).

Chiese, centri congressi, castelli

La chiesa parrocchiale dedicata all'Assunzione di Maria, menzionata già nel 1311 e ristrutturata in seguito in stile barocco, sorge sul territorio comunale di Pfons ed è frequentata da tutti gli abitanti dei tre comuni di Matri, Mühlbach e Pfons. Secondo la leggen-

da l'immagine miracolosa dell'Ecce Homo sull'altar maggiore fu donata nel 1210 dal pio cavaliere Heinrich von Aufenstein, che aveva compiuto un pellegrinaggio in Terrasanta.

Gli scavi condotti presso la chiesa tardogotica di San Giovanni, la cui origine risale alla seconda metà del XIII secolo, hanno portato alla luce reperti di epoca precristiana e le fondazioni murarie di chiese più antiche e di altri luoghi di culto.

Come tutti i paesi della Wipptal, oltre che di chiese e cappelle, Pfons è ricco anche di cappelline e capitelli, curati amorevolmente dai loro proprietari.

“Fare il pieno di energia presso il Kraftsee, nello splendore del sole”





Una donna particolarmente pia e provvista di doti profetiche trascorse la propria vita al maso Saxherhof di Schöfens. Magdalena Schirr nacque a Gschnitz nel 1798, entrò nell'ordine domenicano e morì il 26 marzo 1869, giorno di venerdì santo, alle 15, dopo 40 anni di sofferenze, esattamente come aveva previsto. Portava le stigmate, i segni della sofferenza di Cristo.

Il centro congressi di Sankt Michael

Nel 1978 la diocesi di Innsbruck ha eretto a Schöfens il centro congressi Sankt Michael. Situato in posizione

tranquilla su un piccolo altipiano, il centro non offre soltanto molte opportunità di formazione e aggiornamento, ma anche una splendida vista sulla catena della Nordkette e sul Serles, l'"altare del Tirolo" (2.178 m). Davanti all'edificio si trova un piccolo lago, il Kraftsee, con i suoi alberi ed il canneto e soffici prati. Questo è già sufficiente a creare un'atmosfera di armonia che invita alla formazione, alla riflessione e al riposo. La cappella del centro, con il suo decoro discreto, offre pace e silenzio.



Fortezze e castelli

Sul pendio sopra Schöfens si trova la residenza nobiliare Arnholz, sotto la quale si trova una torre di bastia rotonda a tre piani. La fortezza originaria compare nei documenti fin dal 1275 col nome di Nardenholz. Ristrutturata in epoca rinascimentale, la fortezza è abitata ancora oggi.

Il palazzo Latschburg a Schöfens fu edificato nel 1710 da Martin Fuchs come residenza nobiliare. Nel 1956 Raimund Wörle (1896-1979) ne decorò la facciata con affreschi (stemmi, la Vergine del santuario di Maria Waldrast). Di particolare bellezza è la stanza del Paradiso, con la volta dipinta alla maniera di Kaspar Waldmann (prima metà del XVIII secolo). Il palazzo è abitato, perciò, come la residenza Arnholz, non è visitabile.



*"Pfans, luogo di pace.
Qui vorrei restare,
qui mi sento bene."*

Personaggi famosi

- > **Paul Jenewein** (nato nel 1597)
architetto e costruttore
- > **Martin Prechtl** (1776-1854)
combattente nella guerra di liberazione
del Tirolo

Centro Congressi (Bildungshaus) Sankt Michael

Schöfens 12
6143 Pfons
T +43 (0) 5273 6236 0
F +43 (0) 5273 6236 20
st.michael@dibk.at
www.dibk.at/st.michael

Matreiwald Malga Ochsenalm

Santuario di Maria Waldrast

Wipptal del Nord

Mühlbachl

Sentiero della creazione



Mützens
 Castel Trautson Blaser
 Sentiero delle sorgenti
 Serles Statz

Comune di Mühlbachl
 Zieglstadl 32
 6143 Mühlbachl
 T +43 (0)5273 6208
 F +43 (0)5273 6208 6
gemeinde@muehlbachl.tirol.gv.at
www.muehlbachl.tirol.gv.at

Associazione turistica Wipptal
 Loc. Matrei-Mühlbachl-Pfons
 6143 Matrei am Brenner
 T +43 (0)5272 6278
 F +43 (0)5272 7126
info.matrei@wipptal.at
info.navis@wipptal.at

oppure Associazione
 Turistica Steinach
 T +43 (0)5272 6270 0
 F +43 (0)5272 6270 2110
tourismus@wipptal.at
www.wipptal.at



Lo stemma comunale

Lo stemma comunale di Mühlbachl mostra su fondo blu una ruota da mulino argento affiancata sulla sinistra da un'onda argentea. Si tratta di uno stemma parlante in cui la ruota e le onde rappresentano graficamente il nome del comune.

Il comune

Il comune di Mühlbachl si trova a 980 m di quota e nel 2011 aveva 1.365 abitanti. La superficie complessiva copre 28,45 km², 5,5 dei quali sono edificati o coltivati. Il comune, autonomo dal 1811, comprende le sette frazioni di Matreiwald, Mützens, Mühlbachl, Obfeldes, Statz, Zieglstadl e Altstadt.

Un paesaggio affascinante

Se se ne osservano i confini, Mühlbachl ci appare come un comune piuttosto insolito. Ma questa situazione è armonizzata dall'unicità del suo vivace stare insieme e dalla varietà dei suoi paesaggi. L'entrata nord attraverso la frazione di Matreiwald offre scorci rilassanti di un paesaggio ricco di fascino. Che si tratti dei prati e dei boschi, dei vecchi masi contadini che sorgono soprattutto sul versante sinistro e so-

lato dei comuni di Ellbögen e Pfons, del panorama sulla profonda gola della Sill oppure dell'ampiezza del paesaggio più vicino, entrando nello stretto territorio comunale abitato si percepisce già l'unicità del comune di Mühlbachl.

Passeggiare in un paesaggio protetto

Una quota considerevole del territorio comunale rientra nell'area di protezione paesaggistica Serles-Habich-Zuckerhütl, che raggiunge Maria Waldrast (1.641 m) e la malga Ochsenalm passando dai monti Blaser (2.241 m) e Serles (2.718 m). In estate i sentieri ben marcati portano su, fino al Serles, "l'altare del Tirolo". Le escursioni nella valle Stubaital sono esperienze di grande intensità, quanto le numerose passeggiate tra le malghe e le vette. Molti tracciati sono percorribili anche in bicicletta e sono molto utilizzati. In inverno le attività preferite sono lo sci nei comprensori sciistici limitrofi (Steinach, valle Stubaital), lo slittino sulla pista di 5 km illuminata artificialmente che da Maria Waldrast porta a fondo valle oppure le passeggiate con le ciaspole nel silenzio e nel romanticismo della natura. La posizio-

ne favorevole di Mühlbachl dal punto di vista dei collegamenti consente un'assoluta libertà di movimento. Le fermate delle linee automobilistiche, la stazione ferroviaria e l'uscita autostradale di Matrei permettono di arrivare a Mühlbachl senza difficoltà.

Il monastero di Maria Waldrast

Nella frazione di Mützens, sul sentiero che porta al monastero di Maria Waldrast, si trova la chiesa filiale dei Santi Pietro e Paolo, menzionata già nel 1236 e rielaborata nelle forme attuali nel XVII e XVIII secolo. Nel 1429, quando fu edificata la prima chiesetta a Maria Waldrast, l'immagine miracolosa veniva ospitata qui durante i mesi invernali. Il monastero servita di Maria Waldrast



"Maria Waldrast – il monastero più alto dell'Europa centrale, ai piedi del Serles, l'altare del Tirolo"



*“Vivere la natura:
il sentiero delle
sorgenti e quello
della Creazione”*

È uno dei centri di pellegrinaggio più visitati di tutto il Tirolo. Qui la Madre Celeste ha dato ascolto a molte preghiere, come mostrano le tavole votive e gli ex voto. Nel 1407 due giovani pastori scoprirono un'immagine della Vergine in un tronco di larice, che fu portato nella chiesa parrocchiale di Matrei. Qualche tempo dopo una voce si rivolse in sogno al servo Jakob Lutsch, ordinandogli di edificare una chiesa sul monte, là dove era stata trovata l'immagine di Maria.

La costruzione fu ultimata nel 1429 e l'immagine miracolosa vi fu trasferita con una solenne processione. Nel 1621 fu posata la prima pietra del monastero servita: direttore dei lavori era l'architetto Paul Jenewein di Schöfens. Oggi come allora il santuario gode di grande considerazione e migliaia di credenti vi si recano ogni anno in pellegrinaggio.

Dalla fonte vicino alla chiesa sgorga un'acqua cristallina, “destrorsa”, con effetti curativi, dalla quale molti pellegrini sperano di ottenere salute e guarigione. Il sentiero dei pellegrini che sale al monastero è accompagnato dalle stazioni della Via Crucis realizzate da Hans Buchgschwenter di Matrei.

L'altare del Tirolo

È stato il suo aspetto a far guadagnare al Serles, la cima più alta del territorio comunale con i suoi 2.718 m, il nome di “altare del Tirolo”.

Il 6 luglio 2008 la croce sommitale, vecchia di 60 anni, è stata sostituita con una nuova: alta 7 m e pesante quasi una tonnellata, la nuova croce dalla bellezza semplice e modesta augura il benvenuto agli scalatori. Toccare la croce, consacrata del vescovo Manfred Scheuer, e farsi il segno della croce sono gesti che testimoniano la gioia del raggiungimento della vetta e celebrano un momento liberatorio. Oggi la croce originale si trova lungo il sentiero della creazione, costruito nel 2006 presso il monastero di Maria Waldrast; la generazione più anziana, che non riesce più a completare il cammino impegnativo fino alla vetta, può così rallegrarsi ancora per la propria croce.

Vita culturale

La casa di riposo Annaheim ospita continuamente allestimenti di artisti locali. Il dosso del castello che la sovrasta risveglia tuttora fantasie di antiche signorie castellane e permette di ammirare il panorama della regione

fino alla catena montuosa Nordkette. Anche il dosso Raspenbühel, abitato fin dall'epoca precristiana, fungeva da luogo di culto.

Il serpentino di Matrei

Il serpentino di Matrei fa parte delle peculiarità geologiche della zona. Questa pietra, facile da lavorare e spesso utilizzata in passato dagli scultori, è stata impiegata per realizzare non soltanto acquasantiere e fonti battesimali, ma anche cassette delle elemosine, piedistalli, pavimenti

e basamenti, come al Burgtheater ed al Museo di Storia Naturale di Vienna. La sua gamma di colori spazia dal bianco-verde al grigio-verde, dal rosso fino al rosso-viola.

Centro Congressi (Bildungshaus) Sankt Michael

Schöfens 12
6143 Pfons
T +43 (0)5273 6236
F +43 (0)5273 6236 20
st.michael@dibk.at
www.dibk.at/st.michael

Monastero Maria Waldrast

Mützens 27
6143 Mühlbachl
T +43 (0)5273 6219
F +43 (0)5273 77091
maria-waldrast@aon.at
www.mariawaldrast.eu

Personaggi famosi

- > **Maria Isser**, slittino su pista naturale (più volte campionessa mondiale e europea)
- > **Paul Aste**, slittino su pista naturale e bob (campione mondiale ed europeo)
- > **Josef Isser**, slittino su pista naturale e bob (vicecampione del mondo, campione d'Europa)
- > **Paul Isser**, slittino su pista naturale (campione mondiale)
- > **Erich Raffl**, slittino su pista naturale (vicecampione europeo)
- > **Veronika Halder**, slittino su pista artificiale (campionessa mondiale)
- > **Romana Pfurtscheller e Karin Humer**, Hornschlitten (campionesse europee)
- > **Fritz Strickner**, taglio del fieno (campione europeo)
- > **Dr. Paul Naredi-Rainer**, storico dell'arte (vincitore del premio scientifico Tirolo Landespreis für Wissenschaftler)

Wipptal del Nord

Matrei

Affreschi
Corporazioni



Gastronomia

Turismo sostenibile

Locus matrejum - J. F. Eisenstecken

Municipio

Comune borgata di Steinach

Municipio/Rathaus

6143 Matrei am Brenner

T (+)43 (0)5273 6230 0

F (+)43 (0)5273 6230 4

gemeinde@matrei-brenner.tirol.gv.at

www.matrei-brenner.tirol.gv.at

Associazione Turistica Wipptal

Loc. Matrei-Mühlbachl-Pfons

6143 Matrei am Brenner

T +43 (0)5272 6278

F +43 (0)5272 7126

info.matrei@wipptal.at

info.navis@wipptal.at

oppure Associazione turistica
Steinach

T +43 (0)5272 6270 0

F +43 (0)5272 6270 2110

tourismus@wipptal.at

www.wipptal.at

Innsbruck

Matrei

Matrei

A13

Strada del Brennero

Brennero



Lo stemma comunale

Lo stemma comunale di Matrei mostra tre uova bianche su fondo rosso: fu conferito alla località dal vescovo di Bressanone che, attraversando il paese nel 1578, durante un periodo di carestia, poté ricevere a pranzo soltanto tre uova.

Il comune

Matrei am Brenner, il comune dotato di diritti di mercato più piccolo di tutta l'Austria dal punto di vista della superficie, si trova a 996 m di altitudine ed è, dopo Vienna, la località con la massima densità di popolazione. La superficie comunale copre appena 0,36 km² ed è pressoché interamente sfruttata dal punto di vista edilizio o agricolo. È il più antico insediamento di tutta la Wipptal e il più antico comune con diritti di mercato di tutto Tirolo. Il centro giace, incastonato come una perla, tra i due comuni limitrofi di Mühlbach e Pfons. Nel 2011 aveva 939 abitanti.

Una località impregnata di storia

Matrei non è definito soltanto la "levatrice culturale" della Wipptal settentrionale, ma è soprattutto un luogo di incontri, di pellegrinaggi e di cortei. Non a caso il suo nome, Matrei, deriva

dal vocabolo indogermanico che indica la "madre". Malgrado diversi incendi di vaste dimensioni ed i bombardamenti durante la seconda guerra mondiale si è potuto ricostruire il centro abitato nel rispetto del suo stile originario. Benché oggi la strada statale attraversi proprio il centro del paese, Matrei sa presentare il suo aspetto migliore.

Nel 2000 la località ha festeggiato due importanti ricorrenze: i 1750 di vita di Matrei ed i 750 anni (dal 1249) dalla concessione dei diritti di mercato.

La sua posizione ha fatto sì che il paese sia da sempre un punto nodale di grande importanza per il traffico merci e passeggeri tra Nord e Sud.

Turismo alternativo

Nell'area di Matrei-Mühlbach-Pfons viene data precedenza al turismo alternativo. La Stazione ferroviaria, le numerose fermate delle corse automobilistiche con collegamenti con Innsbruck, con il Brennero e con la vicina valle Navistal ed il collegamento autostradale fanno della regione il punto di partenza ideale per esperienze diverse. Già le passeggiate verso il Blaser, il monte di casa ed uno dei più ricchi di fiori di tutto il Tirolo, verso il santuario di Maria Rast ed oltre, fino al

Serles (2.718 m) o sul Mieslkopf, che gli sta di fronte, costituiscono alcuni dei più notevoli spunti paesaggistici.

In inverno si è pensato agli amanti dello sci escursionismo, delle ciaspole e dello slittino. La discesa lungo la pista da slittino illuminata lunga 5 km che porta dal monastero di Maria Rast fino al fondovalle è un'esperienza da fare assolutamente.

Ma la località sa attrarre l'attenzione anche grazie alle iniziative culturali, come dimostra il Tiroler Operetten-



"Il più antico comune tirolese con diritti di mercato guadagna punti con il suo mosaico culturale."



und Handwerker-Advent (avvento tirolese delle operette e degli artigiani), la più importante manifestazione musicale del periodo di avvento in Tirolo.

Da vedere

La chiesa più grande che si sia conservata fino ad oggi nel territorio di Matrei è la chiesa del Santo Spirito (chiesa dell'Ospedale) a sud del borgo. La chiesa tardogotica del XV secolo è stata completamente ricostruita nel 1646 e nella seconda metà del XIX secolo gli interni sono stati ristrutturati in stile neogotico. Gli altari laterali e le statue intagliate a mano provenienti dalla Val Gardena entusiasmano i visitatori come l'impressionante altar maggiore con la pala d'altare del "Miracolo di Pentecoste" di Josef Bachlechner il Vecchio (1909). La moderna fontana della "Trinità" è opera di Anton Amort junior, artista di Matrei noto ben oltre i confini regionali per il suo talento artistico e la sua originalità nell'utilizzo di metallo, ferro, pietra, legno e vetro. La chiesa parrocchiale di Matrei, dedicata all'Assunzione di Maria, oggi si trova nel territorio comunale di Pfnons. È citata nei documenti già nel 1311. Il castello Trautson-Auersperg – oggi nel territorio del

comune di Mühlbach – apparteneva un tempo ai signori di Matrei. Si ergeva imponente sullo sperone roccioso sotto il quale nel 1867 fu scavata una delle gallerie della linea ferroviaria del Brennero. L'archivio familiare dei Trautson, con i suoi preziosi documenti, fu donato già nel 1922 dal principe Franz Josef Auersperg al Tiroler Landesarchiv, l'Archivio di Stato del Tirolo. Il 2 aprile 1945 un bombardamento aereo diretto contro il ponte ferroviario ridusse in cenere il pittoresco maniero, annientando un patrimonio artistico di valore inestimabile.



Oltre ai ristoranti ed ai bar, dalle facciate riccamente affrescate, ed alle testimonianze dell'epoca della guerra di liberazione del Tirolo colpisce il visitatore il municipio ristrutturato nel 1907 in stile neogotico e ornato da bei graffiti dedicati alle corporazioni (Thaler, Winkler 1948).

Qui è nato il celebre scultore Hans Buchgschwenter (1898–1985).

Il monastero di Maria Waldrast

Maria Waldrast, il monastero più alto d'Europa con i suoi 1.641 m, si trova oggi nel territorio comunale di Mühl-

bachl, tuttavia oltre 600 anni fa, al tempo della fondazione, apparteneva al comune di Matrei. L'accesso più diretto al monastero e il sentiero dei pellegrini si trovano ancora a Matrei, all'entrata nord del paese.

“Luogo di nascita del 1° Festival delle Leggende del Tirolo e del 1° Avvento Tirolese delle Operette e degli Artigiani.”

Personaggi famosi

- > **Maria Aigentler (1722–1770)**
madre di Andreas Hofer, comandante dei Tirolesi durante la guerra di liberazione del Tirolo
- > **Josef Franz Eisenstecken (1779–1827)**
assistente di Andreas Hofer
- > **Josef Rapp (1782–1865)**
combattente nella guerra di liberazione del Tirolo, ufficiale degli Scharfschützen (tiratori scelti) della Wipptal, avvocato e direttore degli studi giuridici, presidente della commissione statale d'esame, autore di opere originali sulla storia giuridica del Tirolo e sugli eventi bellici del 1809
- > **Michael Stolz (1820–1890)**
scultore e disegnatore
- > **Johann Capistran Natter (1854–1932)**
parroco, fondatore dell'istituto „Zum göttlichen Kinderfreund“ a Scharnitz
- > **Msgr. Prof. Dott. Johannes Freiseisen (1856–1922)**, professore di storia della chiesa
- > **Hans Buchgschwenter (1898–1985)**
scultore

Centro Congressi (Bildungshaus)

Sankt Michael

Schöfens 12
6143 Pfnons
T +43 (0)5273 6236
F +43 (0)5273 6236 20
st.michael@dibk.at
www.dibk.at/st.michael

Monastero Maria Waldrast

Mützens 27
6143 Mühlbachl
T +43 (0)5273 6219
F +43 (0)5273 77091
maria-waldrast@aon.at
www.mariawaldrast.eu

Strada panoramica Giro delle malghe di Navis

Wipptal del Nord



Navis

Santa Caterina

Masi ereditari

Waal

La valle del sole

Franz de Paula Penz

Aufenstein

Comune di Navis

Unterweg 39

6145 Navis

T +43 (0)5278 6211

F +43 (0)5278 6211 4

gemeinde@navis.tirol.gv.at

www.navis.tirol.gv.at

Associazione turistica Wipptal

Località Navis

T +43 (0)5278 6211

oppure Associazione turistica

Wipptal Matri-Mühlbachl-

Pfons

T +43 (0)5273 6278

F +43 (0)5273 7126

info.matri@wipptal.at

info.navis@wipptal.at

tourismus@wipptal.at

www.wipptal.at

Lo stemma comunale

La punta simboleggia la forma della valle, disegnata dai ripidi pendii, che ha condizionato la vita dei suoi abitanti nei secoli e fino ad oggi.

Il gufo, l'animale araldico degli Aufensteiner, ricorda questa stirpe nobile medievale del luogo.

I colori sono nero, verde, oro.

Il comune

Il comune di Navis si trova ad una quota di 1.343 m, comprende una superficie di 64,11 km² ed è il comune più grande della Wipptal superiore.

Il comune si suddivide in tre aree principali Außerweg (con Mühlen, Hölltal, Sankt Kathrein, Partull e Friesner-Reimer Kreuz), Unterweg (Koatzet, Kopfers, Kohl-

statt) e Oberweg (Grün, Häuserer, Tremler, Gänsestrater). Questi dodici insediamenti si distribuiscono su una lunghezza di 10 km lungo l'intera valle. Nel 2011 gli abitanti erano 1.975.

Paesaggio (umanizzato)

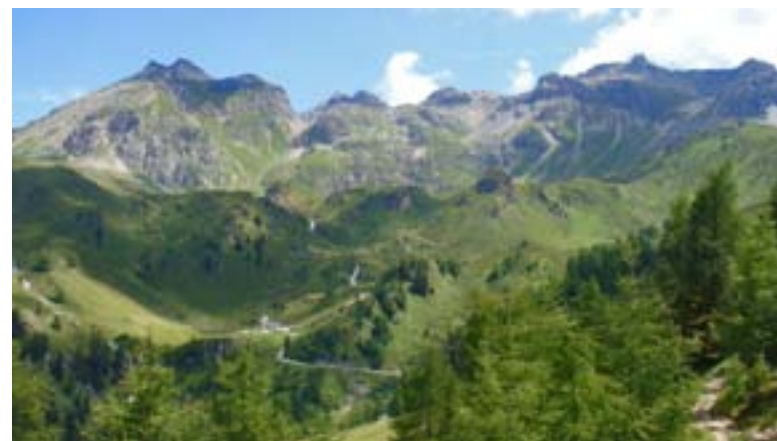
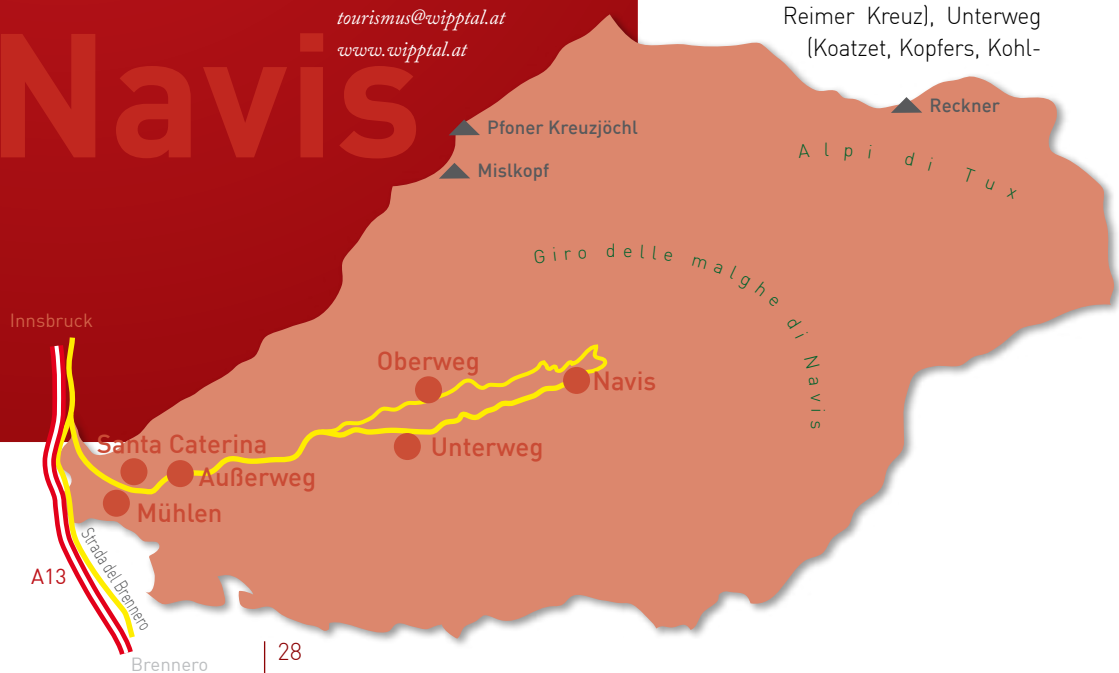
Fin dall'ingresso nella valle si gode un panorama pittoresco di tutta la vallata. Dal centro della valle si dirama a sinistra con l'Oberweg una strada panoramica ricca di scorci suggestivi, che passa davanti ad antichi masi ereditari risalenti ai secoli compresi tra il XVI ed il XVIII, sorti sui ripidi pendii, ornati di pitture murali nello stile quasi infantile della Lüftmalerei, con frontoni in

legno scolpito a mano, piccole capelle domestiche ed animali al pascolo. Al di sopra della fascia abitata si estendono i boschi di aghifoglie, mentre il tardo autunno trasforma il paesaggio in un dorato scrigno del tesoro. Al di sotto ci sono i contrafforti arrotondati delle Prealpi di Tux.

In fondo alla valle dell'Unterwegs si danno appuntamento le molteplici forme dell'architettura. Qui l'antica chiesa parrocchiale barocca, poco avanti quella nuova e moderna degli anni Sessanta, un po' più sotto l'architettura contadina e in mezzo la scuola elementare sul rio Klammbach, col mormorio delle sue acque.

“L'area di alpeggio più estesa nel circondario di Innsbruck”

Navis





Escursioni e sci escursionismo

Navis è una splendida zona escursionistica dalle forme più svariate con ben 25 malghe (!), le cui baite offrono un'accoglienza familiare e accolgono il visitatore come un ospite abituale. La ricchezza di malghe nella valle rappresenta un caso unico in Tirolo, inoltre molte malghe sono collegate tra loro da sentieri. Il giro delle malghe di Navis, che ne tocca sette, è noto ben oltre i confini nazionali. Navis gode inoltre della fama di essere un territorio per lo sci escursionismo (quasi) del tutto esente dal pericolo di valanghe.

“La cappella del castello di Aufenstein: non si può fare a meno di visitare i più antichi affreschi gotici del Tirolo.”

Arte sacra

La chiesa tardogotica di Santa Caterina troneggia, imponente e maestosa, all'ingresso della valle, eretta con le pietre del distrutto castello di Aufenstein. L'interno è stato rimaneggiato nel 1718 in stile barocco. Una scala permette di raggiungere la cappella del castello di Aufenstein che risale al 1330 e conserva i più antichi affreschi gotici del Tirolo settentrionale (1331). Al piano inferiore si trova fra l'altro la più antica immagine conosciuta di un suonatore di flauto, mentre al piano superiore sono presenti molti temi

sacri. Un affresco di san Cristoforo di grandezza superiore al naturale si distende tra i due livelli. Questo spazio ecclesiastico è stato a lungo utilizzato come scuola elementare per Außernavis. Sotto la vecchia parrocchiale si trova la nuova, un edificio di Clemens Holzmeister (1967).

Il gruppo della crocifissione in legno scolpito è opera di Josef Bachlechner il vecchio (1912). Ancor prima di essere ancorato sull'altar maggiore il gruppo scultoreo fu portato con sé dalle truppe d'assalto tirolesi che parteciparono nel 1912 ad un solenne corteo a Vienna

dove attirò grandissima attenzione anche per le sue dimensioni. L'ex casa parrocchiale, costruita da Franz de Paula Penz, è decorata dalle rappresentazioni allegoriche della giustizia, dell'amore, della fede e della speranza realizzate nel 1756 da Matthäus Günther. Fino al 1953 l'edificio fu anche l'unico albergo all'interno della valle.

„Franz de Paula Penz, l'architetto dei contadini“



Personaggi famosi

- > **Franz de Paula Penz (1707-1772)**
prete ed architetto
- > **Vinzenz Halder (1776-1854)**
guida di una sede missionaria nel Borneo
- > **Franz Kolb (1886-1959)**
deputato al Consiglio Nazionale Austriaco

Centro nodale Bergeralm Parco di cura

Wipptal del Nord

Steinach



Mauern

Chiesa parrocchiale

Fonte Velper

Tunnel di Base del Brennero

Comune borgata di Steinach

Rathausplatz 1
6150 Steinach am Brenner
T +43 (0)5272 6251
F + 43 (0)5272 6251 85
gemeinde@steinach.tirol.gv.at
www.steinach.tirol.gv.at

Associazione turistica Wipptal

Località Steinach
Rathausplatz 1
6150 Steinach am Brenner
T +43 (0)5272 6270 0
F +43 (0)5272 2110
tourismus@wipptal.at
www.wipptal.at

Neresheim

Parco di cura

Rio Bärenbachl



Lo stemma comunale

Lo stemma comunale di Steinach mostra su fondo blu due sfere dorate disposte diagonalmente da destra (sopra) a sinistra (sotto) ed inframezzate da una freccia dorata di orientamento opposto. La freccia simbolizza il fiume Sill e l'andamento del suo corso, che si insinua tra due pietre.

Il comune

La località di Steinach si trova a 1.048 m di quota e nel 2011 contava 3.377 abitanti. Il comune occupa una superficie di 20,84 km², 4,65 dei quali edificati o coltivati. Il comune comprende 14 frazioni: Tienzens, Malsein, Mauern, Plon, Gschwendt, Steidlhof, Salfaun, Puig, Mühlen, Siegreith, Wolf, Stafflach, Saxen e Harland.

Sci ed escursioni

Steinach è un centro sciistico ed escursionista conosciuto ed amato anche oltre frontiera. Gli impianti di risalita del comprensorio sciistico ed escursionistico Bergeralm portano in brevissimo tempo i visitatori a 2.100 m di quota, da dove si può godere una vista spettacolare sulle Alpi Breonie (Stubai Alpen) e sui monti della Zillertal

per fiondarsi subito dopo a valle su piste splendidamente preparate. A disposizione c'è anche una pista da slittino di 5 km con illuminazione artificiale. In estate l'area rappresenta una meta del cuore per escursionisti e alpinisti. Molte malghe e rifugi sono raggiungibili a piedi. La fauna, la flora e la geologia con la loro ricchezza e varietà fanno il resto. In estate è aperto il parco acquatico e per il tempo libero "Wasser- und Erlebniswelt Bärenbachl".

Monumenti naturali

La fonte Velper, sopra il maso Plon è una delle sorgenti più radioattive di tutta l'Austria ed è stata inserita per questo nell'elenco dei monumenti naturali. La zona paesistica a vincolo ambientale Serles-Habicht-Zuckerhüttl (Alpi Breonie), comprende anche il prato Pflutschwiesen, sopra Steinach. I boschi di larici, con i loro magici giochi di luce ed ombra, trasformano il paesaggio in un luogo incantato dalla primavera fino all'autunno.

Il museo Alfons-Graber

Alfons Graber è uno dei più importanti pittori espressionisti dell'area germanofona. Membro della Wiener Künst-

lerhaus (associazione ufficiale degli artisti viennesi), ricevette nel 1936 l'Österreichischer Staatspreis, premio nazionale austriaco. Il museo espone 100 opere, dai ritratti alle immagini sacre, fino a temi ripresi dall'arte antica.

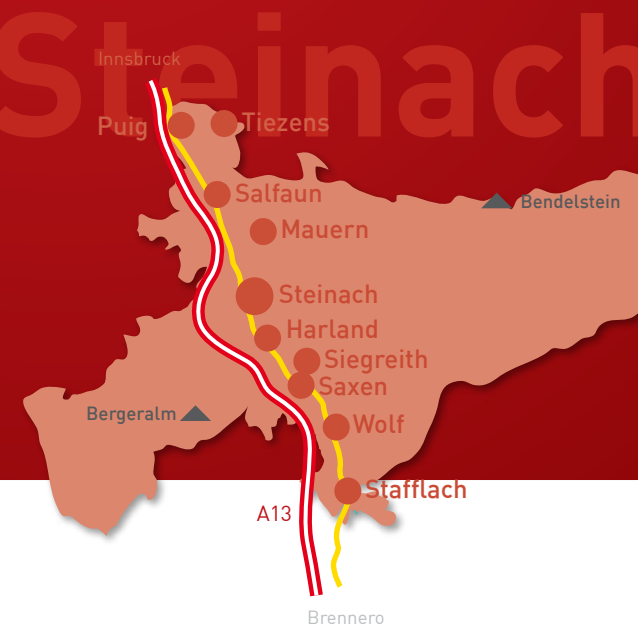
"Steinach idilliaca, come sei bella!"

*"Un cerchio di prati verdi e boschi e cime."
(E. Plankensteiner)*



Ospiti illustri

Nel corso dei secoli Steinach ha visto arrivare e ripartire innumerevoli ospiti. Tra di loro si annoverano esponenti della nobiltà, come l'imperatore Carlo V, il





Hier urlaubte
im Sommer 1897
GUSTAV MAHLER
Komponist und Dirigent



“Gustav Maler e Robert Musil erano frequentatori entusiasti di Steinach.”

principe elettore di Baviera Max Emanuel o lo zar di tutte le Russie Alexander; anche l'imperatore Francesco Giuseppe rientra nella folta schiera degli ospiti. Pure Leopold e Wolfgang Amadeus Mozart hanno pernottato a Steinach e nel 1934 Ottone d'Asburgo, figlio dell'ultimo imperatore asburgico, Carlo I, ha ricevuto la cittadinanza onoraria del comune.

Chiese e cappelle

La chiesa di Sant'Orsola a Mauern, in posizione dominante sopra un'altura



– menzionata per la prima volta nel 1201, ma preceduta da un edificio del X secolo – ha ricevuto il suo aspetto attuale nel 1678 ed ospita, insieme ad elementi barocchi, un pregevole gruppo ad intaglio tardogotico di Sant'Anna Metterza (1515). Qui si trova il più antico luogo di sepoltura della Wipptal superiore. Anche le origini della chiesa di sant'Ulrico, nella frazione di Tiezens, risalgono all'epoca intorno al 1200, tuttavia l'edificio è stato rimaneggiato nelle epoche gotica e barocca e rifatto nuovamente in stile rococò. Presso la chiesetta del Calvario un tempo si accendevano i tradizionali falò. Nella frazione di Siegreith si può vedere su di un'altura la cappella neoromanica della Beata Vergine di Lourdes sul Padasterweg (inizio del XX secolo), alla quale ogni anno si reca una processione. Un'altra processione si reca alla cappella del Sacro Cuore nella frazione di Gschwendt, nota anche come cappella Hueben (1700). Accoglie un crocifisso a grandezza naturale depositato a riva in loco dal rio Gschnitzbach dopo un temporale. L'originaria chiesa di Sant'Erasmo fu quasi completamente distrutta da incendi negli anni 1585 e 1853. La nuova

chiesa parrocchiale in stile neoromanico fu l'opera prima dell'architetto di Steinach Johann Vonstadl. Le tre pale d'altare del noto pittore barocco Martin Knoller furono fortunatamente tratte in salvo dall'ultimo grande incendio ed adornano ancora oggi l'altar maggiore ed entrambi gli altari laterali.

Degne di particolare nota sono le stazioni della via Crucis, opere ad intaglio dipinto della famiglia di artisti Strickner (XIX secolo), attivi come fabbri, artefici di opere artistiche in ferro battuto, tornitori, intagliatori e pittori di affreschi. Queste stazioni della via Crucis sono considerate oggi tra le più belle dell'area di lingua tedesca.

Centri di formazione

Oltre alla scuola dell'infanzia e a quella elementare, Steinach ospita anche una Hauptschule (scuola media), che fino agli anni Settanta costituiva l'unica scuola media di tutta la Wipptal superiore, mentre oggi è affiancata dalle scuole di Gries e Matrei. Per i livelli superiori di istruzione bisogna recarsi a Innsbruck.

Dal 1995 Steinach ospita la scuola di musica statale (Landesmusikschule) della Wipptal, che gode di buona fama

e contribuisce in modo determinante alla realtà musicale dell'intera valle. C'è anche un istituto con laboratorio destinato alle persone diversamente abili. Molti giovani trovano inoltre adeguate possibilità di apprendistato nelle numerose imprese attive nel comune e nei dintorni.

“Nel 1913 ci fu il primo corso di sci con 12 partecipanti.”

Personaggi famosi

- > **Martin Knoller** (nato nel 1725)
pittore
- > **Georg Mader** (nato nel 1824)
pittore
- > **La dinastia di intagliatori Strickner**
- > **Josef Vonstadl** (nato nel 1828)
architetto di edifici sacri
- > **Georg Luger** (nato nel 1849)
fabbricante d'armi (proiettili parabolium, la famosa pistola Luger)
- > **Alfons Graber** (nato nel 1901)
pittore
- > **Dr. Hermann Holzmann** (nato nel 1906)
studioso della cultura popolare, storico e scrittore
- > **Erich Schaffner** (nato nel 1947)
slittinista e sciatore
- > **Walter Riml** (nato nel 1905)
attore, fotografo e cameraman (oltre 100 film)

Rifugio Padasterjochhaus

Truna

Cascata Sarnthein

Blaser

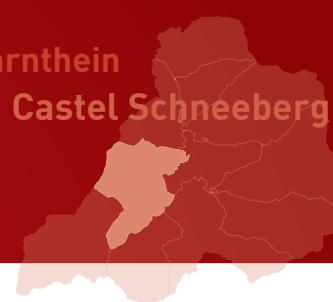
Castel Schneeberg

Wipptal del Nord

Trins



Borchardt



Morena frontale Santa Maddalena Belvedere Adlerblick

Comune di Trins

6152 Trins 36
T +43 (0)5275 5210
F +43 (0)5275 5273
gemeinde@trins.tirol.gv.at
www.trins.tirol.gv.at

Associazione turistica Wipptal

Località Trins
T+F +43 (0)5275 5337
oder TVB Steinach
T +43 (0)5272 6270
F +43 (0)5272 2110
info.trins@wipptal.at
tourismus@wipptal.at
www.trins-tirol.at



Lo stemma comunale

Lo stemma comunale di Trins è partito su fondo oro. Nella parte superiore compare una fascia nera merlata, in quella inferiore due fasce rosse convergenti ma prive della punta. La fascia merlata simboleggia il castello di Schneeberg. Il singolare monumento naturale di Trins, la morena terminale di notevole rilevanza geologica, è rappresentata dalle due fasce rosse. La punta delimitata dalle due fasce ed i colori rosso e oro rimandano al blasonone dei von Säben, signori feudali di Schneeberg nel basso medioevo.

Il comune

La località di Trins si trova ad una quota di 1.214 m e comprende una superficie complessiva di 48,81 km², di cui 5,58 edificati o coltivati. Il comune comprende le frazioni di Dorf Trins (Trins paese), l'insediamento Galtschein, Greite, Rauth, Lahnwies, Starres, Unterkreuz, Pirchet, Sonnwendalm e Wachtel. Nel 2011 il comune aveva 1.270 abitanti.

Turismo alternativo

Trins è una località apprezzata soprattutto da alpinisti, amanti delle escursioni

a piedi e in bicicletta, persone in cerca di tranquillità o di se stesse, sciatori "tranquilli" e praticanti dello sci di fondo, scalatori. Un percorso illustrato svela ai visitatori la "Trins storica" dalle calcare ai mulini. Sentitevi come il re dei venti: la piattaforma panoramica "Adlerblick" (sguardo d'aquila), a 40 minuti di cammino in direzione del monte Blaser, suscita l'entusiasmo di ogni escursionista. Dal 2011 c'è un programma attivo destinato ai non udenti, oltre ad altri

programmi per "vivere la natura". È interessante anche fare passeggiate verso i luoghi che hanno ospitato in passato set cinematografici, oppure intraprendere una comoda gita in bicicletta da Trins fino alla fine della valle.

Chiese e castelli

Un luogo di raccoglimento molto amato è la chiesetta di Sant'Antonio da Padova, chiamato amabilmente "Kindl-Toni" (il bimbo Toni): dovrebbe

"Abbracciare con lo sguardo la bellezza della valle dal belvedere Adlerblick"



"Qui anche i non udenti possono immergersi attivamente nella natura."



aiutare a ritrovare ciò che si è perduto. Nel cuore del centro abitato c'è la parrocchiale di San Giorgio con il suo campanile di 36 m. Al suo interno suona ancora una delle più antiche campane rimaste intatte nelle Alpi orientali tra quelle prodotte dalla famosa fonderia Löffler, la "Zwölferin" (campana delle dodici), realizzata nel 1522. Le pale d'altare sono opera di Josef Schöpf (di Telfs) e Martin Knoller (di Steinach). Dato che il cimitero presso la parrocchiale era diventato troppo piccolo ne fu creato uno nuovo all'inizio



della morena di Trins. I defunti sono accompagnati nell'ultimo viaggio da una bella cappella mortuaria e da belle croci tombali in ferro battuto. Un altro luogo di preghiera molto visitato è la cappella di Santa Barbara sopra Trins, dalla quale si può raggiungere la cascata Sarenthein. Il rio Padaster si getta dalle rocce formando due cascate, che dal 2004 la sera possono anche essere illuminate artificialmente. Il giro intorno alle cascate è alla portata di tutti e offre allo sguardo sempre nuovi scorci paesaggistici.

Al confine con Gschnitz, a 1.661 m, si trova il piccolo santuario di Santa Madalena. Le origini di questo santuario alpino si perdono nel buio dei secoli: forse il luogo era ritenuto sacro già in epoca precristiana. La chiesa conserva gli affreschi romanici più antichi del Tirolo austriaco. La chiesetta e l'attigua locanda sono aperte dall'inizio della primavera al tardo autunno.

Nel 1500 l'imperatore Massimiliano I conferì in feudo al proprio consigliere Franz Schneeberg un castello medievale a Trins. Nel 1771 il castello fu distrutto da un incendio. I nuovi proprietari, i conti von Sarnthein, trasformarono due ex fabbricati rurali nell'attuale palazzo nobiliare. Gli unici

resti dell'epoca precedente l'incendio sono alcuni brandelli di mura e due torri rotonde. Un bel sentiero permette di girare intorno al castello, mentre l'interno non è visitabile.

Monumenti naturali

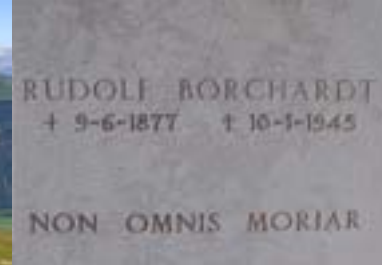
A ovest di Trins la valle è attraversata dalle possenti pareti di una morena terminale, tagliata dal rio Gschnitzbach. Questo resto di una morena frontale risalente ad oltre 12.000 anni fa ha consentito agli scienziati di fare

importanti scoperte geologiche e ha permesso al geologo Raimund von Klebelsberg (1886-1967) di coniare l'espressione "stadio della Gschnitztal" per definire una tarda fase glaciale. Qui si trova anche il laghetto Krottenweiher, anch'esso posto sotto protezione naturalistica.

Il monte di casa di Trins, il Blaser (2.241 m), rientra nei confini del parco naturale Serles-Habicht-Tribulaun ed è uno dei più ricchi di fiori del Tirolo.

"Il villaggio ai piedi del Blaser con la sua grande varietà di orchidee"





“La prima croce sommitale austriaca sul Padasterkogel”

Escursioni

Numerose specie di orchidee ed altri fiori protetti accompagnano l'escursionista nella salita al rifugio Blaserhütte (2.180 m). I soffici prati da fieno vengono falciati ancora oggi (tempo di percorrenza circa 3 ore).

Un'altra escursione da non perdere è la salita al più antico rifugio "amico dell'ambiente" di tutta l'Austria, il Padasterjochhaus (2.232 m).

Anche questa regione è ricca di specie di fiori e offre agli appassionati l'op-

portunità di raggiungere molte vette o effettuare traversate verso le valli limitrofe (ad esempio nella valle Stubaital). La vista dal rifugio si spinge fino alle Dolomiti. Altrettanto ricca di soddisfazioni è una visita al rifugio Trunahütte (1.772 m), sul versante di fronte.

Trins nei film

Nel 1941 i famosi attori Attila Hörbiger e Paula Wessely hanno recitato nel film "Wetterleuchten um Barbara" che fu girato a Trins. Il regista era Werner

Klinger che girò anche "Liebesgrüße aus dem Engadin" (Lettere d'amore dall'Engadina, 1938) con Luis Trenker. Nel 1969 il regista australiano James Clavell scoprì la zona di Trins come location ideale per il film "The last valley" (L'ultima valle), ambientato durante la guerra dei Trent'anni (1618-1648). I protagonisti furono Omar Sharif, Michael Caine, Per Oscarson e Florinda Bolkan, ma quasi tutti gli abitanti del comune e molti dei loro animali domestici e da stalla "recitarono" nel film. Tra gli operatori del film c'era anche il noto cameraman Walter Riml, di Steinach, molto apprezzato negli ambienti cinematografici, che girò un documentario sulle riprese per conto di un'emittente televisiva statunitense.

Ospiti famosi

Kerner von Marilaun (1831-1898), botanico di fama internazionale e cofondatore della sociologia vegetale possedeva una bella villa a ovest del castel Schneeberg in mezzo ad un bosco di larici, nello spettacolo naturale della parete morenica. Nel 1870 egli creò un orto botanico a 2.095 m sul Blaser, il primo orto botanico d'alta quota al mondo. Purtroppo questo giardino è andato distrutto, tuttavia le ricerche

sulla flora alpina che vi furono condotte conservano ancora oggi la loro validità. Trascorsero spesso le ferie a Trins anche il suo genero, Richard Wettstein Ritter von Westersheim, direttore dell'orto botanico di Vienna, ed il figlio di questi, Fritz, essi pure famosi botanici. Rudolf Borchardt (1877-1945), saggista e poeta tedesco, arrivò in paese nel 1944 in fuga dalla Gestapo, ma vi morì dopo pochi mesi di morte improvvisa. È sepolto nel "vecchio", suggestivo cimitero.

Theodor Rittler (1876-1967), giurista penale di fama internazionale, decano e rettore dell'Università di Innsbruck, che si stabilì a Trins, fu l'autore di un noto manuale di diritto penale austriaco.

“Wetterleuchten um Barbara” con Attila Hörbiger e Paula Wessely”

“L'ultima valle” con Omar Sharif e Michael Caine



Campioni sportivi di Trins

- > **Elisa Ambach**
Taekwondo
- > **Thomas Hofer**
salto con gli sci, combinata nordica
- > **Clemens Nocker**
sci alpino
- > **Alexander, Georg e Thomas Strickner**
slittino su pista naturale
- > **Michelle Biswanger**
Bowling

Santa Maddalena

Montarso/Feuersteine

Wipptal del Nord

Gschnitz



Habicht

Manfred Pranger
(campione mondiale di slalom)

Paese dei mulini Tribulaun

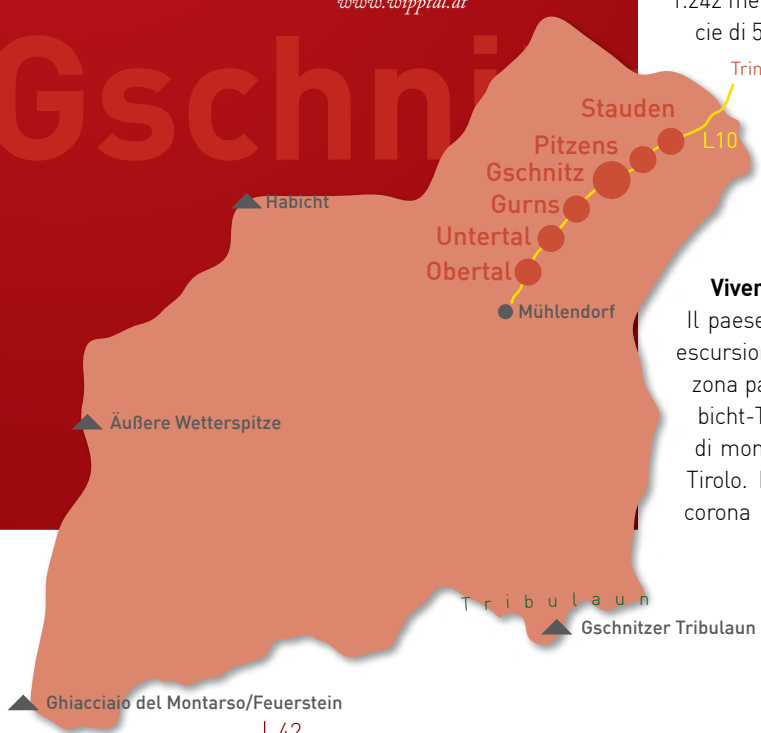
Comune di Gschnitz

6150 Gschnitz 101
T +43 (0)5276 209
F +43 (0)5276 280
gemeinde@gschnitz.tirol.gv.at
www.wipptalnetz.at

Associazione turistica Wipptal

Località di Gschnitz
T +43 (0)5276 209
oppure (0)5272 6270
F +43 (0)5276 280
oppure (0)5272 2110
tourismus@wipptal.at
www.wipptal.at

Gschnitz



Lo stemma comunale

Lo stemma comunale di Gschnitz mostra i colori bianco, rosso e nero ed è ornato da losanghe disposte in fascia. In passato Gschnitz era un possedimento dei principi territoriali da cui riprende i colori bianco e rosso. La tripla fascia orizzontale è tagliata in tre sezioni da linee intermedie, riconoscibili sulle superfici nere. Rappresenta i tetti dei nove masi originari dai quali è nato il paese di Gschnitz.

Il comune

Gschnitz sorge ad un'altitudine di 1.242 metri e comprende una superficie di 59,12 km², 4,15 dei quali sono edificati o coltivati. Il comune comprende sei frazioni: Stauden, Pitzens, Mitterhof, Gurns, Untertal e Obertal. Nel 2011 aveva 456 abitanti.

Vivere la montagna

Il paese, centro montano e base di escursioni, si trova al centro della zona paesistica protetta Serles-Habicht-Tribulaun ed è uno dei paesi di montagna meglio conservati del Tirolo. È circondato dall'imponente corona delle Alpi Breonie (Stubai



Alpen). Da ritrovo per intenditori dello sci di fondo in inverno, si trasforma in punto di partenza per numerose escursioni tra vette e rifugi. Nella stagione estiva i sentieri ben marcati consentono non solo di raggiungere rifugi ben curati che offrono anche la possibilità di pernottamento, ma anche di effettuare traversate verso le valli confinanti (Oberberg, Fleres, Stubaital). Tra le cime più elevate si contano l'Habicht (3.277 m), il Tribulaun di Fleres e di Gschnitz (3.097 m e

2946 m) e la regione glaciale Montarso/Feuersteine (3.267 m). Per queste mete sono indispensabili buona condizione fisica e passo sicuro. Il percorso dalla stazione della cabinovia di Bergeralm/Steinach fino a Gschnitz rappresenta un'esperienza particolarmente emozionante per gli amanti della bicicletta e della mountainbike; i percorsi della malga Laponesalm (1.472 m) o del rifugio Tribulaunerhütte (2.064 m) sono più impegnativi.

“Un paese per alpinisti, con la più bella testata della valle”



Ghiacciaio del Montarso/Feuerstein



*“Là, dove la cascata
Sandes alimenta i
mulini”*

Bellezze naturali

Il paesaggio naturale con la sua varietà di forme da Trins alla chiusa della valle di Gschnitz si rispecchia in una “sinfonia dell’armonia”. Grazie al rispetto per la natura da parte delle imprese economiche ed alla cura degli abitanti l’armonia regna già nella valle, per poi svelarsi nelle sagome fantastiche delle cime montuose.

Campione del mondo!

Il campione mondiale di slalom 2009, Manfred Pranger, è di Gschnitz. Gli è stato dedicato un monumento di fronte agli uffici comunali.



Il paese dei mulini

Un’esperienza particolare è offerta dal paese dei mulini di Gschnitz, in fondo alla valle, che consente di gettare uno sguardo sul passato. Il museo all’aperto è visitabile dalla primavera fino al tardo autunno, ma merita una visita anche in inverno (è consentita a proprio rischio e pericolo).

Un ponte d’acciaio permette di attraversare la cascata Sandes, che alimenta i mulini, offrendo un panorama affascinante del paese dei mulini e delle montagne. Vi si svolgono a più riprese manifestazioni dedicate alla storia, geografia ed economia locali.

Arte sacra

Entrando nel centro abitato di Gschnitz, sulla sinistra, sopra uno sperone roccioso, si vede il santuario di Santa Maddalena (1.661 m). Questa chiesetta di montagna, documentata dal 1307, già romitaggio, ospita i più antichi affreschi romanici del Tirolo settentrionale. Si trova nel territorio comunale di Trins, ma il percorso più breve per raggiungerla (1,5 ore) parte da qui. Luogo prediletto di pellegrinaggio da oltre settecento anni, ancora oggi viene visitato ogni anno dagli abitanti di Ellbögen e Patsch che vi si recano con una rogazione della durata di quattordici ore per invocare un buon raccolto. La splendida vista ripaga delle fatiche dell’ascesa. Nella valle invita ad una visita la chiesa tardobarocca della “Madonna della Neve, costruita nel 1759 dall’architetto e prete Franz de Paula Penz. I dipinti sono opera di Anton Zoller, di Telfs,

l’altare di Johann Perger, di Stilves. Gli stucchi bianchi e dorati e gli affreschi delle pareti e della volta con i loro colori vivaci hanno un effetto piacevole ed armonioso, come la natura circostante. Il museo all’aperto del paese dei mulini ospita la chiesetta di San Giuseppe – un piccolo luogo segreto per matrimoni intimi e battesimi. L’edificio sacro è stato costruito da manodopera locale, i dipinti sono opera dell’artista augustano Peiker, ospite fedele di Gschnitz per le proprie vacanze.

*“Bizzarre formazioni
rocciose accompa-
gnano il centro
montano.”*



Paese dei mulini di Gschnitz

Presidente Christian Felder
Gschnitz 131
6150 Gschnitz
T +43 (0)664 2364917
info@mueblendorf-gschnitz.at



*“La valle è ricca di
storie e di leggende.”*

Giardino botanico

Kluppe

Olperer

Giogo Tuxer

Wipptal del Nord

Schmirn

Belvedere Adlerblick



Frazioni

Hochgenein

Santuario del "Kalte Herberge"

Mulino a ruota orizzontale

Ufficio comunale di Schmirn

Schmirn 58 b

6154 Schmirn

T +43 (0)5279 5203

F +43 (0)5279 55335

gemeinde@schmirn.tirol.gv.at

www.schmirn.tirol.gv.at

Associazione turistica Wipptal

Loc. Stafflach, St. Jodok, Vals,

Schmirn

T +43 (0)5279 5204

(St. Jodok)

T +43 (0)5272 6270

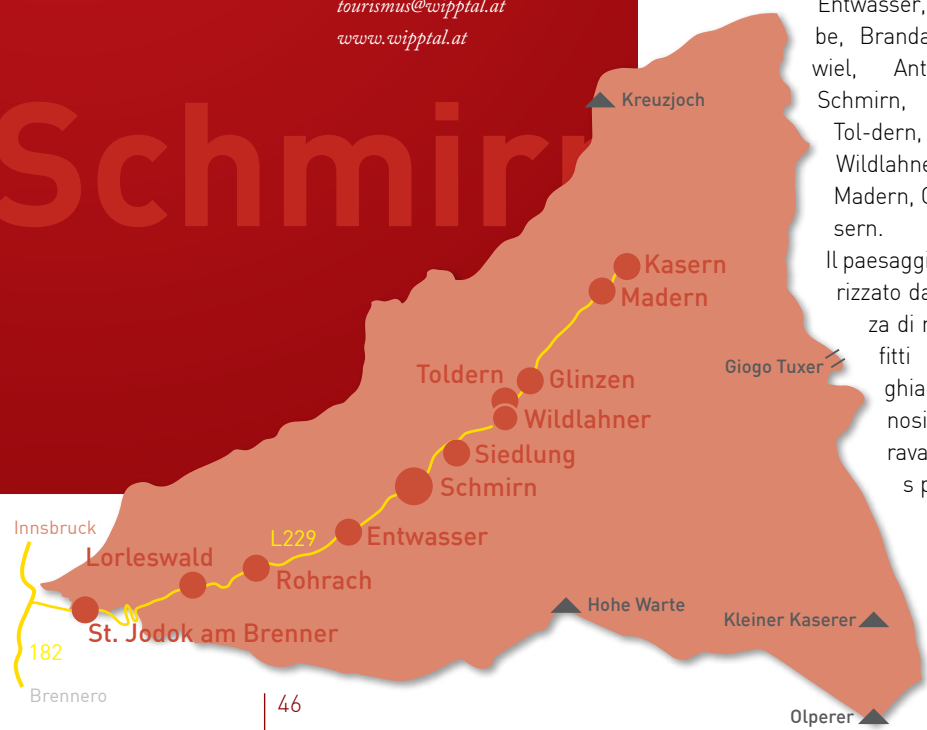
(Associazione turistica Steinach)

F +43 (0)5272 2110

tourismus@wipptal.at

www.wipptal.at

Schmirn



Lo stemma comunale

Lo stemma del comune di Schmirn mostra su fondo verde una chiesa bianca su di un monte nero. Si tratta del piccolo santuario di Maria Ausiliatrice "in der Kalten Herberge" (alla locanda fredda).

Il comune

La valle di Schmirn, estesa per una lunghezza di 12 km, comprende una superficie di 62,65 km², 5,3 dei quali sono edificati o coltivati. Il comune comprende 22 frazioni: Sankt Jodok, Schmirn-Leite, Lorleswald, Muchnersiedlung, Rohrach, Neder,

Entwasser, Aue, Grube, Brandach, Unterwiel, Antritt, Egg, Schmirn, Siedlung, Toldern, Hochmark, Wildlahner, Glinzen, Madern, Obern e Kasern.

Il paesaggio è caratterizzato dalla presenza di masi isolati, fitti boschi, ghiacciai luminosi, lunghi paravalanghe, e splendidi

scorci vallivi dai ripidi pendii.

Paradiso naturale e degli escursionisti

La valle rappresenta il punto di partenza ideale per itinerari nell'ambiente alpino della valle Zillertal e verso i suoi rifugi. I biker estremi non temono il percorso ripido e difficile che conduce nella valle Zillertal attraverso il passo Tuxer (2.338 m). La gola di Kasern, ricca di cristallo di rocca, merita sempre una visita. Molto apprezzato è anche il sentiero che conduce nella valle Navistal. Tra le escursioni particolari, che richiedono passo sicuro, si annoverano

i percorsi che portano al rifugio Gerarhütte (2.326 m) e oltre fino alle cime Schöberspitzen (2.602 m) passando dal laghetto Ramsgrubensee. I fotografi naturalisti catturano la vita libera e pacifica degli stambecchi, dei camosci e delle marmotte in un paesaggio di una bellezza inattesa.

Il giardino botanico di Toldern, di fronte all'unico mulino con ruota orizzontale e coassiale alla macina (Stockmühle) conservatosi in Tirolo, offre informazioni sulla flora alpina della Wipptal. Gli appassionati di sci escursionismo ben allenati si godono i pen-



"Chi cerca una valle incontaminata, qui la troverà."



dii incontaminati e la vista sulle cime delle Alpi Breonie (Stubai Alpen) e sui monti della Zillertal e oltre, fino alla Wipptal meridionale.

Da vedere

La chiesa parrocchiale di San Giuseppe, realizzata nelle forme attuali nel 1757, rappresenta un monumento interessante, lontano dal turismo di

massa e dal traffico. Questo pregevole edificio, eretto dal famoso prete e costruttore di chiese Franz de Paula Penz di Navis nel mezzo di un paesaggio modellato dall'attività mineraria, colpisce il visitatore.

A rappresentare le innumerevoli cappelle domestiche, cappelline e capitelli citiamo la cappella del maso Joggnerhof a Madern; sorta nel 1975

in onore di sant'Antonio da Padova, ospita un crocifisso e due dipinti su tavola dell'artista enipontano Max Spielmann. Chi non trova il tempo per compiere il pellegrinaggio a Santiago de Compostela può seguire il consiglio di compiere il proprio pellegrinaggio al santuario del "Kalter Herberge" (la locanda fredda). Questa semplice cappella lignea,

sorta nel 1730, ha ricevuto la propria immagine miracolosa nel 1889 e nel 1940 è stata decorata da Franz Seelos (di Zirl) con affreschi e col dipinto della volta. Ancora oggi la popolazione di Schmirn svolge rogazioni verso la cappella con grande concorso di popolo; vi si reca in pellegrinaggio con un cammino di circa 45 minuti il 26 luglio (sant'Anna) ed il 13 di ogni mese da maggio a ottobre.

*"Là, dove l'amore
per la terra natale
diventa visibile"*



Galleria elicoidale
Olperer

Molibdeno

Cappelle domestiche

Rifugio Geraerhütte

Wipptal del Nord

Vals



Zeisch

Natura 2000

Cascate

Gioiello della natura

Ufficio comunale di Vals

Schmiedanger 1
6154 St. Jodok
T +43 (0)5279 5209
F +43 (0)5279 5209 4
gemeinde@vals.tirol.gv.at
www.vals.tirol.gv.at

Associazione turistica Wipptal

Località St. Jodok - Vals
T +43 (0)5279 5209
F +43 (0)5279 5209 4
oppure Associazione turistica
Steinach
T +43 (0)5272 6270 0
F +43 (0)5272 2110
tourismus@wipptal.at
www.wipptal.at

Vals

Innsbruck

182

St. Jodok am Brenner

Vals

Padaun

Vennspitze

Hohe Kirche

Hohe Warte

Olperer



Lo stemma comunale

La corona dello stemma ricorda il patrono della chiesa locale, sant'iodoco, che dà il proprio nome alla sede del comune, Sankt Jodok. La punta rovesciata rimanda all'alta valle di Vals. I colori sono rosso, nero, oro.

Il comune

La località di Sankt Jodok/Vals con la valle Valsertal si trova a 1.155 m di quota e nel 2011 aveva 560 abitanti. La superficie complessiva è di 49,72 km², di cui 7 edificati o coltivati. Il comune comprende le frazioni di Sankt Jodok, Vals e l'altipiano Padaun a 1.591 m di quota. Il comune è gemellato con Judenau-Baumgarten (Niederösterreich/Austria Inferiore).

Escursioni ed entusiasmo

La natura incontaminata, l'architettura rispettosa delle tradizioni, la viva bellezza di ogni angolo, dall'inizio della valle fino alla sua chiusa, e una pace infinita: tutto ciò fa della valle di Vals un'esperienza di pittoresca bellezza. E questo piccolo centro offre un'enorme ricchezza e varietà di opportunità ad escursionisti e scalatori.

Vivere la natura

Che sia il respiro del silenzio a rendere questa valle un luogo così ricco di sensazioni ed impressioni? La sua posizione geografica e la possibilità di vivere intensamente la natura fanno della valle di Vals un segreto ben custodito

da romantici ed amanti della natura. Pascoli e zone abitate si alternano nella fascia superiore della vallata, mentre le aree protette ne occupano la parte più bassa: un paesaggio la cui bellezza è stata più volte immortalata su pellicola da numerose società cinematografiche ed in cui i fienili sono testimonianze di una cultura antica. Una flora e una fauna di straordinaria ricchezza, la sopravvivenza dell'antica cultura contadina, ad esempio nell'arte del taglio dei cereali, i camosci che brucano nei campi quando la neve ricopre le quote più elevate: tutte queste sono immagini di Vals.

*"Nell'area
Natura 2000
oltre 420 diverse
specie di fiori"*

Sci escursionismo e fondo

L'area che meglio si presta allo sci escursionismo è la cima Vennspitze, che con i suoi 2.390 m attira molti amanti di questo sport anche dall'Alto Adige. La bassa valle invita gli amanti dello sci di fondo con una pista non lunghissima, ma molto bella, che incanta con scorsi paesaggistici sempre nuovi.

Pionieri delle ferrovie e delle strade

Il concetto di galleria elicoidale di Sankt Jodok è diventato famoso. Qui è stata realizzata la prima galleria elicoidale della ferrovia del Brennero (in





*“Un paradiso di bellezza ultraterrena”
(Deputati Europei)*

esercizio dal 1867). Con questa galleria, la prima al mondo nel suo genere (la seconda fu la galleria di Fleres nella Wipptal meridionale), si riuscì a far salire di quota la tratta ferroviaria tra Innsbruck (570 m) e il Brennero (1.372 m). Una strada di montagna conduce in 3,5 km e qualche tornante all'altipiano Padaun a 1.591 m. Questa sella montuosa abitata è il punto di partenza di belle passeggiate e tour con gli sci (Cima Padauner Kogel, 2.066 m, Vennspitze, 2.390 m, e verso il lago di Brennersee).

Chiese e cappelle

La parrocchiale gotica di Sant'Iodoco (patrono dei pellegrini) fu eretta nel 1425 e nel 1784 fu ristrutturata in stile barocco. Gli affreschi della volta, opera di Josef Schmutzer, mostrano il santo patrono che rifiuta la corona di Britannia e legge la santa messa. Il monumento ai caduti di guerra di Roman

Hörtnagl (Vals, 1930) e la fontana del paese con la statua del buon pastore ornano il cuore del centro abitato. Nella valle di Vals ci sono 14 cappelle domestiche in soli 4 km, con una concentrazione unica nell'intera area alpina orientale. Tutte queste cappelle sono proprietà privata, sono oggetto di cure attente e costituiscono un segno caratterizzante della vallata. Citiamo qui la cappella Kelder, barocca, a Innervals, con sullo sfondo il massiccio dell'Olperer e i suoi ghiacciai: uno scorcio spesso riportato nei calendari. Un'altra cappella è quella del "Cristo Cieco - Blinder Herrgott" a Padaun, la cui croce è stata intagliata da un credente privo della vista. Il Cristo crocifisso ha gli occhi chiusi. Non a caso molti viandanti vi si recano in pellegrinaggio e chiedono la grazia di una buona vista.

L'area naturalistica protetta della valle di Vals

“Qui devi ascoltare il silenzio per sentirne il respiro!”. Non è il solo motivo per cui già nel 1941 la parte inferiore della valle di Vals è stata dichiarata area protetta. Questa zona è ricca di oltre 420 diverse specie di piante ed ospita il più grande bosco di ontani grigi del Tirolo. Noti biologi e botanici

l'hanno definita un paradiso per la flora e la fauna. Forse anche per questo la parte finale della valle ha la forma di un cuore. Volgendo lo sguardo intorno si vedono sulla sinistra un paesaggio alpino di monti e ghiacciai, a destra malghe e cascate. Sul versante sinistro si può intraprendere l'ascesa al rifugio Geraerhütte (2.326 m), un percorso accompagnato da alcune malghe, da un bosco di cimbri e da un'ampia pianura a pascolo. La parete di pietra sotto la malga Ochsenalm, che separa i pascoli dai prati da fieno, attira lo sguardo degli osservatori.

A destra si ammira la cascata Zeisch, alta 60 m, e sullo sfondo i 2.998 m del Kraxentrager, la malga Zeisch e la Hohe Kirche che la sovrasta. Basterebbe il numero delle cascate per trasformare l'escursione che la raggiunge in un'esperienza unica. L'area "Natura 2000" è un vero gioiello naturale. Non a caso alcuni deputati europei dopo averla visitata l'hanno definita un "paradiso di bellezza ultraterrena".

Attività mineraria

Il marmo di Vals con le sue venature grigio-blu fu utilizzato in passato per la pavimentazione di molti edifici sacri sia in zona, sia ad Innsbruck, ove fu impie-

gato nella chiesa di corte e nel duomo. Durante la seconda guerra mondiale furono effettuati degli scavi alla forcella Alpeiner, sopra il rifugio Geraerhütte, in cerca di molibdeno, metallo fondamentale per l'industria degli armamenti del Terzo Reich: furono erette baracche e gallerie a 2.900 m di quota. Una funivia conduceva dall'impianto di arricchimento del minerale di Vals-Eben direttamente fino all'area di estrazione. Dato lo scarso rendimento la miniera fu abbandonata nel 1944.

L'impianto di arricchimento e la stazione a valle furono rimossi nel 1989 dall'esercito federale austriaco.

Günther Mader, asso dello sci

Mader ha partecipato per la prima volta alla Coppa del Mondo di sci nel 1982 ed ha vinto, fino al suo ritiro nel 1988, 14 gare di coppa. È uno dei cinque atleti che hanno vinto almeno una gara in tutte le specialità.

Tiroler Schutzgebiete

Ufficio del Land Tirolo,
ripartizione protezione ambientale
Centro dell'area protetta Valsertal
T +43 (0)676 88 508 7813
valsertal@tiroler-schutzgebiete.at

“Qui puoi ascoltare il silenzio e percepirne il respiro.”



Lago Obernbergersee

Wipptal del Nord

Obernberg

Miniere

Heddesbach



Confine

San Nicolò

Lago Lichtsee

Tribulaun

Marmo

Comune di Obernberg

Innertal 39 a
6157 Obernberg
T +43 (0)5274 874621
F +43 (0)5274 874624

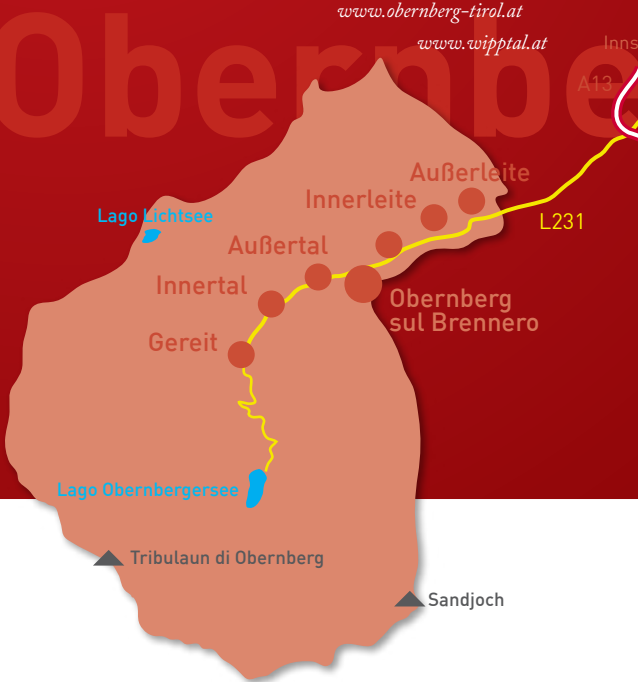
gemeinde@obernberg-brenner.tirol.gv.at
www.obernberg.tirol.gv.at

Associazione turistica Wipptal

Località Obernberg
T +43 (0)5274 874621
oppure Ass. turistica Steinach
T +43 (0)5272 6270
F +43 (0)5272 2110

obernberg@wipptal.at
tourismus@wipptal.at
www.obernberg-tirol.at

www.wipptal.at



Lo stemma comunale

Lo stemma comunale mostra due birilli dorati e un re con la corona disposti a trilobo su fondo rosso. I colori sono rosso e oro. Ricorda la leggenda dei birilli dorati che sarebbero sepolti sotto il Rasselstein e custoditi dal re dei monti – rimando alla ricchezza delle miniere del Tribulaun.

Il comune

Il comune di Obernberg si trova a 1.393 m di quota e comprende una superficie di 38,66 km², di cui 3,25 coltivati o edificati. Il comune comprende sette frazioni: Leite, Außertal, Innertal, Gereit, Eben, Frade e Obernbergersee.

Nel 2011 gli abitanti erano 367.

Il comune è gemellato con Heddesbach am Rhein, nel distretto del Rhein-Neckar.

Brennero Gioiello della montagna e della natura

Il fascino del suo paesaggio e la tranquillità che gli deriva dalla posizione appartata fanno di Obernberg un particolare gioiello della natura e della montagna "dove il paesaggio assume un carattere davvero poetico".

Nel momento stesso in cui si raggiunge per la prima volta il fondovalle

di Obernberg si apre allo sguardo una vista fulminante verso la chiesa della valle, fiancheggiata dal monte di casa, il Tribulaun di Obernberg (2.780 m) e dalla cima più alta del territorio comunale, la Schwarze Wand (Parete Nera, 2.917 m).

Davanti a loro si schiude la valle d'alta montagna con i suoi soffici prati, i suoi alpeggi e la sua piacevole tranquillità.

Dalla fine della valle in un'ora scarsa è possibile raggiungere a 1.600 m il lago Obernbergersee dalle acque turchesi e verde smeraldo.

Già l'imperatore Massimiliano (1459-1519) si recava volentieri da queste parti: "I due laghetti selvaggi hanno ottime trote", così si dice nel suo libro sulla pesca.

Anche l'arciduca Heinrich Ferdinand d'Asburgo-Lorena (1878-1969) soggiornava volentieri nella valle di Obernberg. Non a caso la Valle di Obernberg viene lodata da molti visitatori come uno dei luoghi più notevoli per bellezza e varietà del paesaggio. Molto apprezzato è anche il sentiero che consente di effettuare il giro intorno al lago, la cui prima parte è stata sistemata in modo da essere accessibile anche ai passeggini.

Antica tradizione mineraria

Il grande passato minerario, le cui prime tracce risalgono all'epoca pre-romana e che fiorì in modo particolare tra XIV e XVI secolo, è ancora riconoscibile dalle colline di detriti che sono rimaste soprattutto a Hinterenns. I minerali più importanti sono sulfoarsenite, barite, galenite, malachite e quarzo. La valle si annovera tra i più

"Il lago Obernbergersee, la fotografia più presente nei calendari illustrati del Tirolo"





“Il paese dalla grande tradizione mineraria”

antichi bacini minerari del Tirolo. Contemporaneamente agli altri minerali si estrae anche una varietà di marmo con venature rosso-grigie, che trovò impiego nell'edificazione di chiese come la chiesa di corte di Innsbruck.

Da vedere

A Obernberg si trova uno dei monumenti più frequentemente riportati sulle pagine dei calendari di tutto il Tirolo: la chiesa di San Nicolò con sullo sfondo il massiccio del Tribulaun. Citata per la prima volta in un documento nel 1339, la chiesa fu più volte rimaneggiata in stile tardobarocco e rococò. I dipinti a trompe l'oeil dell'in-

terno lasciano a bocca aperta i visitatori: non a caso la chiesetta è considerata uno dei luoghi più romantici per la celebrazione dei matrimoni dell'intera Wipptal. Su una piccola penisola del lago Obernbergersee sorge la chiesetta di “Nostra Signora del Lago”, costruita nel 1935, (nota anche come “Madonna del Lago”). La decorazione ad affresco mostra l'incoronazione di Maria ed alcuni santi ed è stata realizzata da Karl Rieder nel 1938.

Escursioni e sci escursionismo

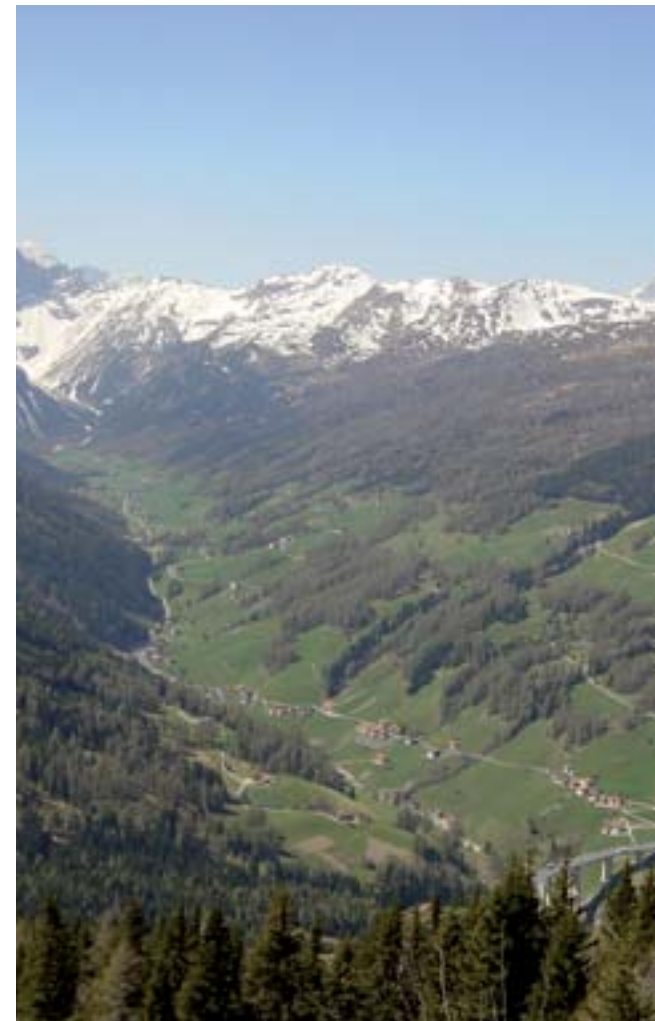
L'ospite amante delle passeggiate e delle escursioni può contare su 80 km di sentieri, tra i quali si annovera anche

quello che porta al Tribulaun di Obernberg (2.780 m), riservato a chi può vantare passo sicuro e nessun problema di vertigini, e che consente di scendere nella valle di Gschnitz superando la Parete Nera (Schwarze Wand 2.917 m), oppure di raggiungere il Portjoch attraverso i Roßläufe (2.881 m). Da qui inizia una passeggiata ricca di storia lungo la “frontiera dell'ingiustizia” tra Tirolo e Alto Adige/Sudtirolo, tra la Wipptal settentrionale e la sua parte meridionale, passando davanti a bunker e trincee risalenti alla prima guerra mondiale ed ora a rischio di crollo.

In inverno Obernberg è una meta imprescindibile per gli amanti delle ciaspole e dello sci escursionismo, mentre la pista da slittino di due km dal lago Obernbergersee fino a valle rappresenta un'esperienza da provare assolutamente.

Personaggi famosi

- > **Heini Messner** (nato nel 1939) sciatore, vincitore della coppa del mondo di slalom e della medaglia di bronzo ai giochi olimpici di Grenoble (1968) e Sapporo (1972)
- > **Ernst Mair** „Tribulaun“ (nato nel 1928) pittore



“Dove il paesaggio assume un carattere davvero poetico”

Sentiero delle miniere

Gries am Brenner

Wipptal del Nord



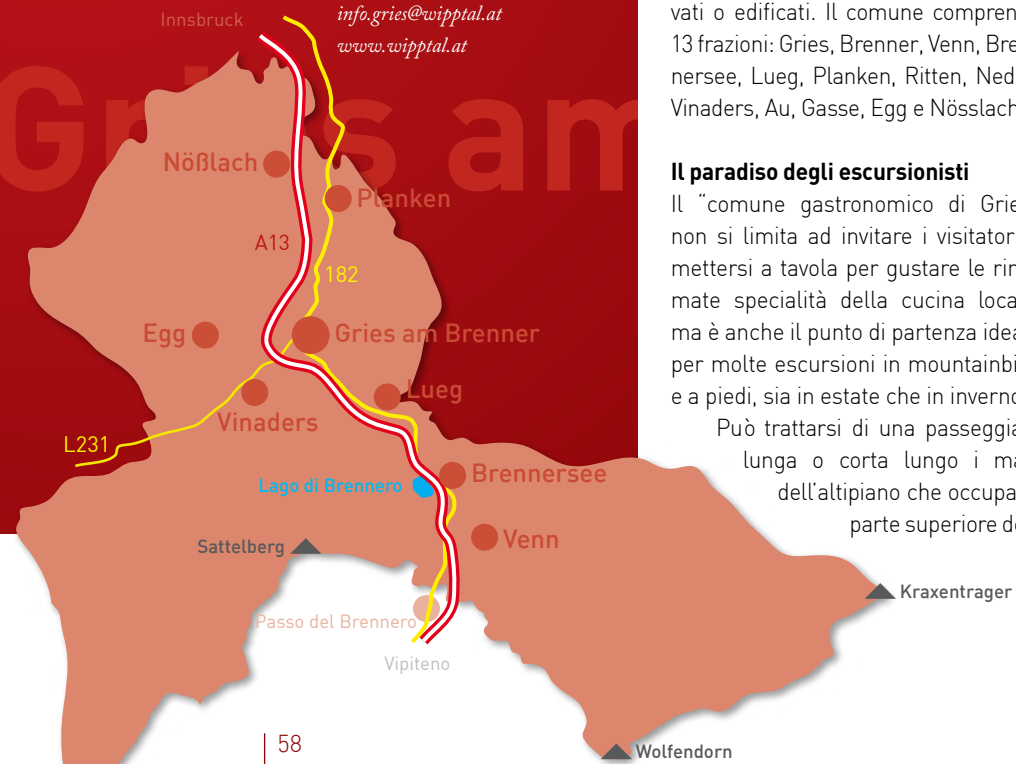
Valle Venntal

Rifugio Wolfendorn

Lueg San Giacomo
Lago di Brennero
Vinaders

Comune di Gries am Brenner
Gries 73
6156 Gries am Brenner
T +43 (0)5274 87237
F +43 (0)5274 87237 6
gemeinde@griesambrenner.tirol.gv.at
www.griesambrenner.tirol.gv.at

Associazione turistica Wipptal
Località Gries am Brenner
T +43 (0)5274 87237
oppure Ass. turistica Steinach
T +43 (0)5272 6270
F +43 (0)5272 2110
tourismus@wipptal.at
info.gries@wipptal.at
www.wipptal.at



Lo stemma comunale

Lo stemma comunale di Gries mostra in campo oro tre torri nere accostate con triplice merlatura, due nella parte superiore, la terza, centrale, in quella inferiore. Rimandano alle tre fortificazioni di Nöblach, Ritten (Lueg) e Niederer Riegat (Vinaders).

Il comune

Il comune di Gries, il più meridionale della Wipptal settentrionale, si trova a 1.165 m e nel 2011 aveva 1.343 abitanti. Il territorio comunale copre una superficie di 55,8 km², di cui 7,25 coltivati o edificati. Il comune comprende 13 frazioni: Gries, Brenner, Venn, Brennersee, Lueg, Planken, Ritten, Neder, Vinaders, Au, Gasse, Egg e Nösslach.

Il paradiso degli escursionisti

Il "comune gastronomico di Gries" non si limita ad invitare i visitatori a mettersi a tavola per gustare le rinomate specialità della cucina locale, ma è anche il punto di partenza ideale per molte escursioni in mountainbike e a piedi, sia in estate che in inverno.

Può trattarsi di una passeggiata lunga o corta lungo i masi dell'altipiano che occupa la parte superiore del-

la valle, oppure di una salita più impegnativa ad una delle vette, come il monte Padaunerkogel (2.066 m), scendendo poi lungo un percorso che eviti di affaticare eccessivamente le ginocchia, come ad esempio passando dalla cappella del Cristo cieco (Blinder Herrgott), via Brennersee, Lueg, Gries, oppure attraverso Padnaun verso Sankt Jodok per tornare al punto di partenza in treno. Un'altra escursione che vale sicuramente la pena di fare porta alla malga Sattelalm (1.637 m) e da qui, per i migliori camminatori, fino al monte Sattelberg (2.155 m).



L'accoglienza offerta dalla baita sulla Sattelalm, le occasioni di festa e le offerte ricettive sono fonte di gioia per ogni amante della montagna. Da qui è inoltre possibile proseguire l'escursione nella Wipptal meridionale, attraversando la frontiera del Brennero.

L'ascesa all'altipiano di Nöblach con il rifugio Nöblachhütte offre una splendida vista sulle Alpi della Zillertal.

Un altro motivo di particolare interesse è il sentiero delle miniere che parte da qui ed è corredato di pannelli esplicativi. Vale anche la pena di fare la traversata dal rifugio Nöblachhütte alla malga Bergeralm scendendo poi con la cabinovia fino a Steinach, evitando di affaticare le ginocchia.

Da Steinach si torna a Gries in autobus o in treno.

Gli alpinisti entusiasti possono salire in alta quota, come ai 2.774 m del monte Griesberg, al rifugio alpino Wolfendorn, oppure ai 2.998 m del monte Kraxentrager, raggiungibile attraverso la valle Venntal. Ma già la benefica salita lungo la valle Venntal dà grandi soddisfazioni, sia che si arrivi fino ai masi Venn (Vennerhöfe) - dove si trova un'ottima possibilità di ristoro - sia che si prosegua fino al termine della valle ed alla vecchia cava in disuso.

"Là, dove la chiesetta di San Giacomo veglia sul Sattelberg, sull'autostrada e sul comune"



Chiese e altri luoghi da visitare

La chiesa di San Leonardo a Vinaders è menzionata per la prima volta nel 1337, ma potrebbe essere considerevolmente più antica. Oggetto nel corso dei secoli di numerose ristrutturazioni e di ampliamenti, oggi colpisce soprattutto per la sua guglia muraria ottagonale risalente al XV secolo, unica nel suo genere in Tirolo. Gli affreschi della volta e la pala dell'altar maggiore sono stati realizzati nel 1803 da Josef Schmutzer, pittore di Innsbruck; le pale degli altari laterali sono opera di Georg Mader di Wolf, presso Steinach. La chiesa ospita anche un organo a canne a doppio manuale, restaurato nell'anno 2000, che costituisce una pregevole testimonianza dell'arte organistica delle famiglie di organisti di Gries Fuchs e Rheinisch, nonché della tradizione organistica nella Wipptal.

La chiesetta tardoromanica di Sankt

Jakob sorge in bella vista su una parete morenica e rappresenta un motivo particolarmente apprezzato dagli illustratori di calendari. L'edificio tardoromanico con muratura grezza, coro rettangolare con volta a crociera costolonata (XV secolo) e una massiccia torre sul lato nord con tetto a due falde e finestre ad arco a tutto sesto, sovrastate da archi a ogivali in muratura, si è conservato in gran parte nelle forme originali. L'opera più pregevole al suo interno è l'altare tardogotico a portelle, realizzato nel 1494, i cui pannelli laterali sono opera di Ludwig Konraiter, artista proveniente dalla Germania meridionale ed attivo alla corte del principe territoriale. Le sculture dello scrigno, opera di maestro sconosciuto, sono una tipica testimonianza del realismo borghese degli artisti tirolesi di oltrebrennero verso la fine del XV secolo, realismo influenzato da modelli provenienti dal Sud della Germania. L'organo, conservatosi nella forma originale, fu realizzato attorno alla metà del XVIII secolo dal maestro Anton (II) Fuchs, costruttore di organi a Gries, per la chiesa di Vill e rappresenta un monumento musicale di particolare rilevanza. La prima menzione dell'esistenza di una fortificazione a

Lueg risale al 1241. Dopo l'abbandono di tale fortezza sorse nella chiusa di Lueg una postazione doganale del principe del Tirolo, che, grazie alla propria posizione su questa importante via commerciale attraverso il Brennero divenne la più redditizia del paese. Fu incendiata nel 1809, nel corso della guerra di liberazione tirolese, per ordine del generale Lefèbvre. Sopravvisse soltanto la chiesa tardogotica dedicata ai Santi Sigismondo e Cristoforo, fondata nel 1449 dal duca Federico per la cura spirituale della dogana di Lueg, con epitafi e pietre tombali dei riscossori principeschi del dazio e delle loro famiglie.

La chiesa della Visitazione della Beata Vergine Maria è la più recente tra le chiese di Gries. La sua storia è strettamente collegata con quella della nascita del centro abitato e del percorso della strada attraverso il Brennero. La nuova costruzione in stile neoclassico fu eretta nel 1824 - 1827 sulla pianta di una chiesa precedente. Gli affreschi e le pale d'altare sono opera di Josef Arnold di Innsbruck, all'epoca il più celebre pittore di affreschi del Tirolo. L'altar maggiore, opera del mastro falegname di Gries Josef Reinisch ed ornato di statue dello scultore Gottlieb

Klotz, di Imst, rappresenta un modello esemplare di altare neoclassico. Qui fu attivo per 16 anni come curatore delle anime il famoso scrittore popolare tirolese Sebastian Rieger, meglio noto col soprannome di „Reimmichl“.

La lapide commemorativa dell'imperatore

Una lapide marmorea sulla parete rocciosa all'entrata meridionale del centro abitato di Gries ricorda l'incontro del 3 maggio 1530 tra l'imperatore Carlo V e suo fratello Ferdinando, principe del Tirolo e suo successore al vertice dell'impero romano-germanico. Nel 1955 i lavori per la modifica del tracciato della strada del Brennero portarono alla demolizione della capella dei Santi Ausiliatori, risalente al 1633. Al suo posto fu eretto un capitello con i quattordici santi ausiliatori nei pressi della lapide imperiale.

“La bellezza incontaminata della valle Venntal incanta ogni visitatore.”



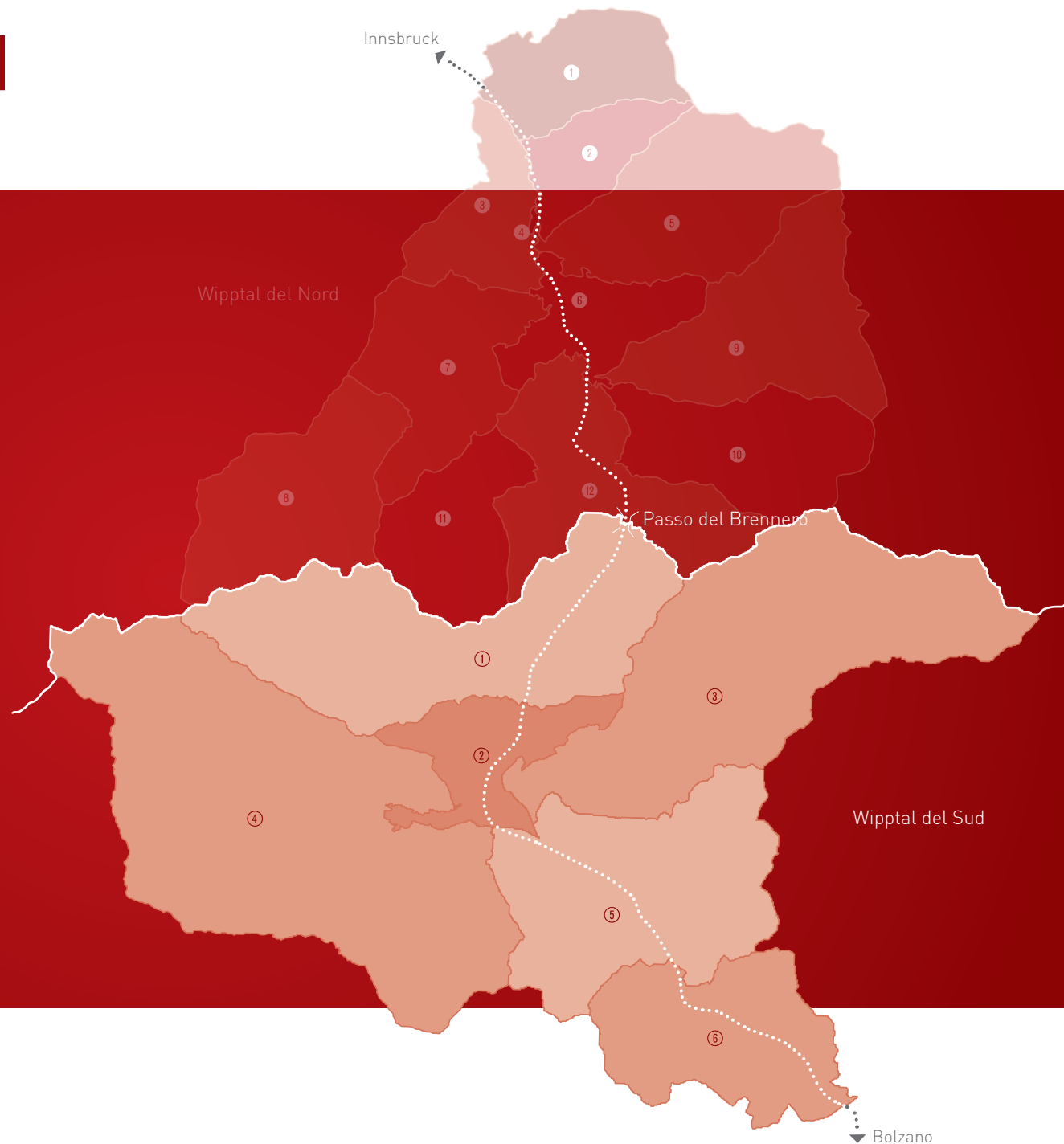
Wipptal del Sud

Comuni Wipptal del Nord

① Ellbögen.....	12
② Pfons.....	16
③ Mühlbachl.....	20
④ Matriei.....	24
⑤ Navis.....	28
⑥ Steinach.....	32
⑦ Trins.....	36
⑧ Gschnitz.....	42
⑨ Schmirn.....	46
⑩ Vals.....	50
⑪ Obernberg.....	54
⑫ Gries.....	58

Indice Comuni Wipptal del Sud

① Brennero.....	64
② Vipiteno.....	70
③ Val di Vizze.....	78
④ Racines.....	84
⑤ Campo di Trens.....	92
⑥ Fortezza.....	98





Comune borgata di Brennero Ass. turistica Colle Isarco
 Piazza Ibsen, 2 Piazza Ibsen, 2
 39041 Brennero 39041 Brennero
 T +39 0472 632369 T +39 0472 632372
 F +39 0472 632416 F +39 0472 632580
 info@comunebrennero.eu info@colleisarco.org
 www.comunebrennero.eu www.colleisarco.org

Lo stemma del comune

Lo stemma del comune di Brennero è diviso in due parti. La metà anteriore mostra su campo rosso l'immagine di un minatore su un monte a tre cime, rivolta alla destra araldica, che indossa pantaloni grigio-blu, cappuccio bianco-argento e abito da lavoro verde, lungo sul retro fino alle ginocchia, ed impugna un piccone con la destra ed una lampada ad olio con la sinistra. La metà posteriore è divisa in tre fasce argento, blu ed oro. L'emblema vuole ricordare il periodo d'oro dell'attività mineraria nel basso medioevo, quando si estraevano dalle gallerie argento e piombo (il colore blu). L'oro è il metallo più prezioso che si possa estrarre ed è stato inserito come simbolo generico dei tesori minerali. Lo stemma fu assegnato al comune nel 1908 dall'imperatore Francesco Giuseppe I in concomitanza con l'elevazione di Colle Isarco a borgata con diritti di mercato (Marktgemeinde).

Il comune

Un decreto governativo del 1929 unificò i comuni indipendenti di Brennero, Colle Isarco e Fleres nel comune unico di Brennero, con sede a Colle Isarco. Il comune comprende un territorio di 114 km² ed al 31 dicembre 2010 aveva una popolazione di 2.093 abitanti.

Passeggiate ed escursioni in montagna

Il comune di Brennero è un paradiso per gli escursionisti ed offre sia facili passeggiate ed itinerari circolari, che impegnativi tour montani ed alte vie.

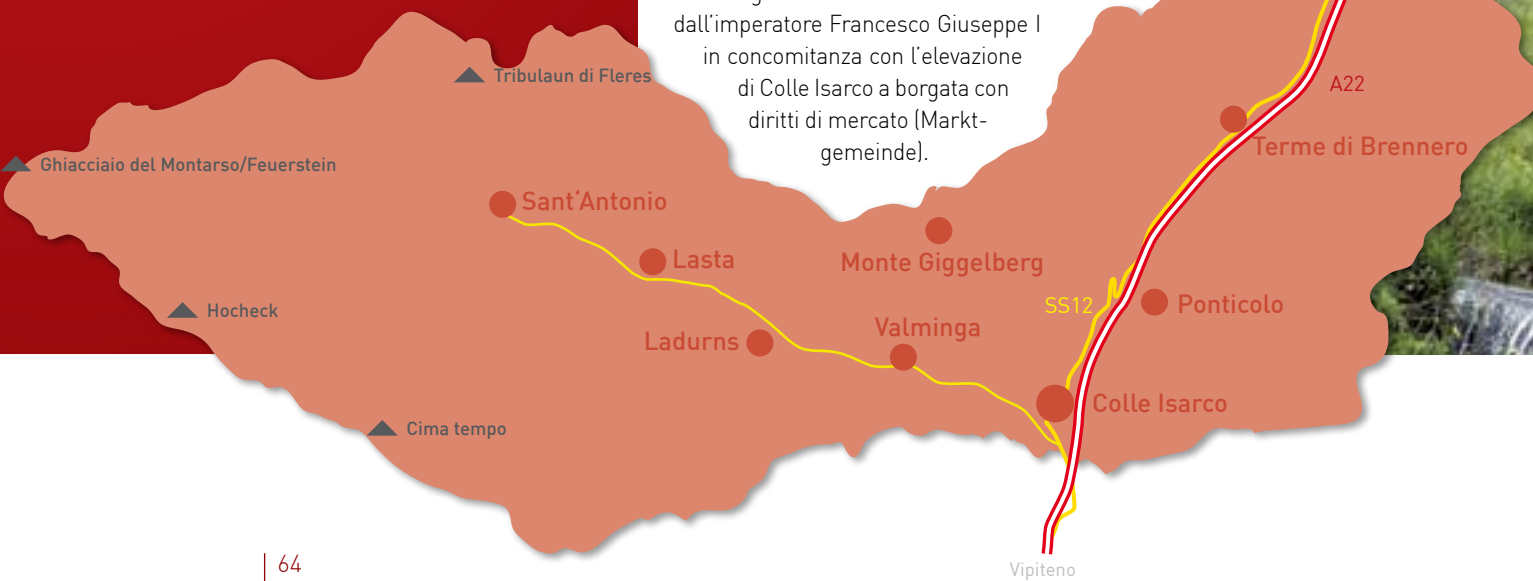
Anche in estate gli impianti di risalita portano fino ai 2.000 metri del comprensorio sciistico di Ladurns.

Il Tribulaun (3.096 m) ed il ghiacciaio del Montarso/Feuerstein attirano scalatori ed appassionati della montagna. Il sentiero Dolomieu conduce a malghe e rifugi aperti. L'alta via Ziroger collega il rifugio Cima Gallina/Hühnerspielhütte con la malga Zirago/Ziroger, vicino a Terme di Brennero.

Le innumerevoli vette offrono un panorama alpino straordinario. Il sentiero Dolomieu o sentiero delle sei malghe è un percorso escursionistico unico

“La vecchia strada del Brennero: incontri e cultura”

Brennero





nel suo genere, che conduce da Monte Cavallo fino alla malga Alriss in val di Fleres attraversando sei malghe.

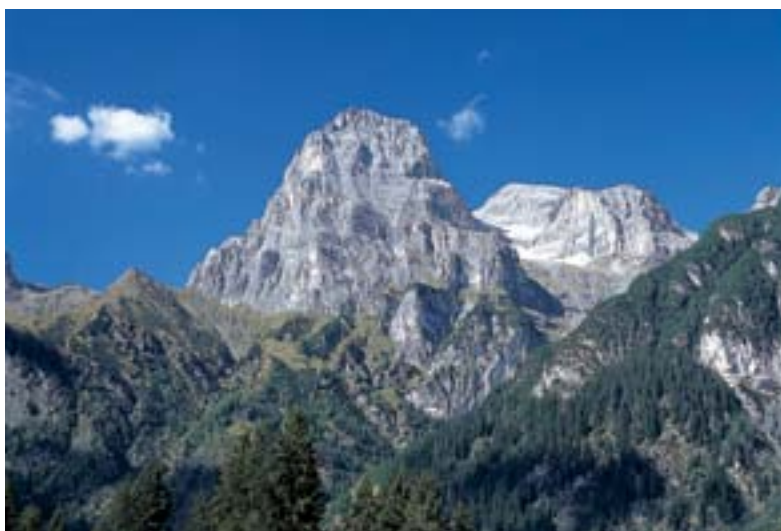
Diversi tabelloni informano in modo particolare sulla geologia, sull'ambiente naturale, sulla flora e la fauna ed offrono all'escursionista una splendida vista sulle cime del crinale alpino principale. La denominazione rimanda a Deodat de Dolomieu (1750-1801), che non ha scoperto la dolomia nelle Dolomiti, bensì nella zona del Tribulaun di Fleres. Questo sentiero, con un dislivello di soli 300 m, è facilmente acces-

sibile a tutti.

Due tappe dell'Alta Via del Tirolo attraversano il territorio comunale di Brennero: la quinta frazione parte dal rifugio Calciati al Tribulaun/Tribulaunerhütte (2.337 m) e raggiunge Sant'Antonio a Fleres di Dentro (1.246 m) passando dai rifugi Cremona allo Stua/Magdeburgerhütte e malga dei Bovi/Ochsenhütte.

Da Sant'Antonio parte la sesta tappa, che porta a Masseria in val Ridanna (1.370 m) attraverso il Passo del Muro (2.511 m) e l'alta via di Ridanna.

“Fleres, un attraente luogo di villeggiatura per le famiglie”



Tour in bicicletta

Numerosi itinerari per biciclette e mountainbike invitano a scoprire il magnifico paesaggio montano.

Le baite con le loro gustose merende e spuntini offrono un'occasione ideale per recuperare le forze. Sia gli esperti che gli amatori possono percorrere i vari tracciati delle vecchie strade militari e forestali. La nuova ciclabile Brennero - Bolzano, il percorso ciclabile culturale lungo l'Isarco, conduce fino al capoluogo provinciale partendo dal più basso dei passi alpini, il Brennero, ed attraversando le tre città di Vipiteno, Bressanone, Chiusa, sicuramente meritevoli di una visita.

Sport invernali

Il comprensorio sciistico di Ladurns: la suggestiva quinta delle montagne, le piste di vario livello di difficoltà, da facile a medio-difficile, l'assoluta garanzia di innevamento ed uno snowboardpark di 2.000 m² sono le caratteristiche che fanno del comprensorio sciistico di Ladurns (1.150 - 2.020 m) un vero posto da scoprire. Qui i bambini sono i benvenuti. Nel Fichtis Kinderland, il parco invernale per bambini di 5.000 m² adiacente alla stazione a valle degli impianti di risalita, i lep-

rottini delle nevi possono fare conoscenza con il mondo dello sci.

Si possono lasciare le proprie tracce non soltanto sulle piste, ma anche nel corso di passeggiate nostalgiche con le ciaspole, di impegnativi itinerari di sci escursionismo o di spumeggianti discese con lo slittino dalla malga Zirago/Ziroger, dalla malga Allriss o sulla nuova pista da slittino a Ladurns.

Sci di fondo: la pista Silbertal, lunga 14 km, ed il circuito Erl completano l'offerta degli sport invernali. Gli ospiti giovani d'età o di spirito si incontrano sulla pista naturale da pattinaggio di Colle Isarco per pattinare in libertà o misurarsi con il curling.

Sport estivi

Piscina all'aperto di Colle Isarco: aperta da metà giugno alla fine di agosto.

Parco avventura di Fleres: un cavo guida in acciaio accompagna tutti gli amanti dell'avventura di albero in albero nel mezzo della natura. Travi, imbracature, reti e funi d'acciaio indicano il cammino.

Tutto ciò significa cercare l'equilibrio, arrampicarsi e divertirsi all'aria aperta.

“Patrick Staudacher, campione del mondo 2007 in Super G”



Natura

Il giardino delle erbe: Il maso Botenhof di Fleres coltiva piante officinali ed aromatiche secondo i dettami dell'agricoltura biologica. Le diverse quote di altitudine e le condizioni del suolo del giardino permettono di assecondare in modo ottimale le esigenze naturali delle piante. Le infiorescenze raccolte a mano e le erbe colte nel momento del loro massimo potere balsamico vengono trasformate in prodotti di pregio.

La fonte di San Zaccaria: come tutte le acque sorgive anche l'acqua di Terme di Brennero trova la propria origine nelle precipitazioni atmosferiche, tuttavia ciò che la distingue dalle acque tradizionali è la profondità da cui proviene, che le conferisce caratteristiche peculiari, riconosciute da secoli e tenute in alta considerazione. L'acqua proviene da oltre 1.000 metri di profondità sotto la crosta terrestre.

Shopping

Il passo del Brennero rappresenta da sempre un'esperienza particolare per lo shopping: qui i prodotti tradizionali altoatesini convivono fianco a fianco con la moda e il design italiano, si possono gustare sia le specialità della cucina locale sia un buon espresso o

capuccino. Il mercato al passo del Brennero, che si svolge il 5 e il 20 di ogni mese (tranne le domeniche), è conosciuto e molto frequentato. Il DOB (Designer Outlet Brennero) con una superficie di vendita di oltre 10.000 m², offre una vasta gamma di negozi con articoli di marca a prezzi da outlet.

Da vedere

La cappella di santa Barbara a Colle Isarco è un piccolo gioiello risalente all'epoca d'oro dell'arte mineraria con



un'imponente portale a sesto acuto che reca gli emblemi dell'attività mineraria e il teschio ed un prezioso altare a portelle in stile gotico. La chiesa parrocchiale di Colle Isarco, barocca, con affreschi di Matthäus Günther di Augusta fu consacrata nel 1769 all'Immacolata Concezione di Maria.

Il Museo Ibsen a Colle Isarco si trova nella sala comunale del paese ed è aperto la mattina ed il mercoledì pomeriggio. Le rovine di Castel Strada/Straßberg, eretto attorno al 1200, si ergono su di un dosso roccioso allora adiacente al percorso della strada del Brennero. Si sono conservati fino ad oggi il torrione d'ingresso, il mastio ed una parte della cinta muraria. Il percorso che raggiunge il castello uscendo da Colle Isarco in direzione di No-

tenburg è l'ideale per una bella passeggiata con tutta la famiglia.

Fleres offre molte bellezze naturali, con il possente Tribulaun e le impetuose cascate. Una delle più impressionanti si riversa nella "Hölle" (la caverna), la gola del rio Fernerbach: quando la "caverna" fuma, quando il vento solleva il vapore acqueo, allora – così si dice – continuerà il bel tempo.

Brennero offre ancora la storica chiesa di San Valentino, la nuova chiesa parrocchiale di Santa Maria della Strada, la Cappella del Lupo con la locanda "Al lupo" e la sorgente di Terme di Brennero.

Personaggi famosi

- > **Dott. Josef Bosin (1896-1969)**
alto ecclesiastico
- > **Franz Xaver Kofler (1913-1983)**
canonico, importante personalità ecclesiastica
- > **Dott. Karl Schadelbauer (1902-1972)**
medico e storico, alto funzionario pubblico
- > **Dott. Wolfgang Gröbner (1899-1980)**
uomo di scienze e matematico



Piaceri gastronomici
Monte Cavallo, il monte del tempo libero

Commedia dell'Ordine Teutonico

Centro scolastico e amministrativo

Wipptal del Sud

Città di Vipiteno



Capoluogo distrettuale

Shopping e piacere

Torre delle Dodici
Città dei Fugger

Sport, cultura e wellness

Municipio storico

Balneum

Città di Vipiteno

Associazione turistica Vipiteno

Città Nuova, 21

Piazza Città, 3

39049 Vipiteno

39049 Vipiteno

T +39 0472 723700

T +39 0472 765325

F +39 0472 723709

F +39 0472 765441

info@vipiteno.eu

info@vipiteno.com

www.vipiteno.eu

www.vipiteno.com



Lo stemma del comune

Lo stemma del comune di Vipiteno è d'argento con l'aquila tirolese, la cui coda e i cui artigli sono nascosti da un ometto in abito nero da pellegrino con cappuccio, moventesi verso destra, che tiene nella mano destra un rosario e sotto l'ascella una gruccia. La rappresentazione dell'aquila tirolese va ricondotta al fatto che la città di Vipiteno, fondata attorno al 1280 da Mainardo II del Tirolo, godeva di privilegi concessi dal principe territoriale. Il pellegrino rimanda alla figura leggendaria dello "Sterzl" (un pellegrino storpio e vagabondo) che rinvia a sua volta ai tre ospizi medievali della città.

Il comune

La città di Vipiteno ha 6.419 abitanti (al 31 dicembre 2010) e comprende una superficie di 33,18 km². Nel 1931 i comuni prima autonomi di Novale, Ceves e Tunes sono stati inglobati nel comune di Vipiteno come frazioni. Dal 1971 Vipiteno è gemellata con Kitzbühel. Inoltre Vipiteno è membro della comunità "Forum Stadt" (nuova denominazione di "Die Alte Stadt")

una comunità di lavoro che raggruppa città con centri storici antichi, nonché dell'associazione "I borghi più belli". Vipiteno presenta una struttura economica equilibrata. Turismo, commercio, artigianato, industria e agricoltura, soprattutto nelle frazioni, offre, accanto al settore pubblico e privato di servizi, varie possibilità d'impiego. Vipiteno è il capoluogo del comprensorio, è sede di molte istituzioni della pubblica amministrazione, tra cui la Comunità comprensoriale, il centro sociale, la casa di riposo, l'ospedale.

Vipiteno presenta un'ampia offerta, dalle boutique ai negozi tradizionali, dagli hotel a quattro stelle alle ferie nei masi contadini. I "Buoni d'acquisto della città di Vipiteno" sono un'apprezzata idea per regali. Vipiteno si caratterizza anche per la sua architettura moderna, quale si può ammirare nel Liceo scientifico-sportivo, nella scuola elementare "Dr. Josef Rampold", nel Teatro e nella Biblioteca comunali, nel "Balneum", in alcuni edifici per negozi in Città Vecchia, in edifici industriali e in altri ancora.

"Vipiteno è piccola, ma bella. Lasciatevi stupire da tutto ciò che può offrirvi questa città."

(Dott. Fritz Karl Messner)





Edifici storici

Il municipio è uno dei più belli del Tirolo. Nel cortile interno si trovano un miliario romano e una copia della stele di Mitra, il cui originale è esposto al Museo Archeologico di Bolzano.

La parrocchiale gotica di Nostra Signo-

ra delle Paludi, all'uscita sud della città, è una delle chiese più grandi del Tirolo. La chiesa del Santo Spirito in Piazza Città è una delle chiese gotiche meglio conservate dell'Alto Adige ed ospita al proprio interno affreschi di grande effetto.

La sede dell'ex commenda dell'Ordine Teutonico, oggetto di un restauro esemplare, ospita il Museo Civico e il Museo Multscher, con le famose tavole di Johann Multscher.

Il palazzo Jöchlsturn è l'antica residenza del giudice cittadino e della famiglia Jöchel, oggi in possesso dei conti Enzenberg.

La Torre civica o Torre delle Dodici è il monumento simbolo di Vipiteno e separa la Città Vecchia dalla Città Nuova.

La torre, alta 46 m, fu eretta nel 1470 e nel 1867, dopo un incendio, la cuspide rossa fu sostituita dal tetto a due falde con frontoni di pietra a gradoni.

Numerose sono anche le pregevoli case borghesi, sia nella Città vecchia che in quella Nuova.

Cultura e tradizione

Il teatro civico ospita concerti e rappresentazioni teatrali, ma costituisce la sede adatta anche per l'organizzazione di congressi. Dispone anche di una sala

cinematografica.

La biblioteca civica, con un patrimonio di circa 25.000 pezzi in lingua italiana e tedesca, è la biblioteca centro di sistema per tutta la Wipptal meridionale. In estate, due volte alla settimana, si tengono concerti e rappresentazioni tradizionali in Piazza Città e da metà luglio a fine agosto la zona pedonale ospita la manifestazione „Party sotto le lanterne“.

Un'iniziativa di grande successo è "Il tappeto rosso", che si svolge negli ultimi due sabati di settembre e nei primi due di ottobre. Lo shopping lungo i 1.500 m del tappeto rosso diventa un'esperienza di vero piacere.

Nel corso dell'anno molte associazioni cittadine offrono opportunità di divertimento sempre molto apprezzate.

Il 20 gennaio si celebra la festa del santo patrono, san Sebastiano, che, in ossequio ad un voto fatto ai tempi della peste, prevede una processione dalla chiesa di Santo Spirito fino alla parrocchiale.

Godono di giusta fama anche la processione della domenica delle Palme, le rappresentazioni pasquali, il corteo di san Nicolò del 5 dicembre, il mercatino di Natale di Vipiteno, il mercato mensile ed il mercato di "Sterzl" nei mesi compresi tra aprile e ottobre.

Scuole

Vipiteno è il centro scolastico della Wipptal meridionale con un'ampia offerta di formazione:

- liceo in lingua tedesca con orientamento scientifico e lingue moderne
- liceo sportivo provinciale
- istituto tecnico commerciale in lingua tedesca
- istituto pluricomprendivo in lingua italiana con diversi indirizzi
- corso di formazione professionale base
- due scuole medie in lingua tedesca ed una in lingua italiana
- due scuole elementari in lingua tedesca ed una in lingua italiana
- una scuola musicale in lingua tedesca ed una in lingua italiana
- due asili infantili in lingua tedesca ed uno in lingua italiana
- asilo nido

"Vipiteno, Shopping a 360° - la piccola città dalla grande offerta"





Gastronomia

La tradizione gastronomica della cucina vipitense è straordinariamente ricca e variata. Qui la cucina tirolese originaria si incontra felicemente con la cucina tradizionale austriaca e, in misura crescente, con l'arte gastronomica italiana e mediterranea. In primavera, nell'ambito delle settimane gastronomiche dell'"Eisacktaler Kost" (la Settimana della buona cucina in Valle Isarco), diversi ristoranti offrono specialità locali. Nelle Giornate dello yoghurt a Vipiteno, a luglio, la Latteria di Vipiteno presenta la vasta gamma dei suoi prodotti ed infine,

la seconda domenica di settembre, la zona pedonale ospita la tradizionale festa dei canederli.

Escursioni fra i monti e passeggiate

Il territorio intorno a Vipiteno costituisce il punto di partenza per escursioni di diverso grado di difficoltà, dalle semplici passeggiate in montagna, fino alle alte vie. Tra i percorsi più amati si annoverano il sentiero Dolomieu, l'Alta Via del Tirolo, la Palude di Vipiteno, il percorso circolare della valle Vallmingtal ed il giro delle vette Monte Cavallo – Forcella Lotterscharte – Ladurns.

Monte Cavallo, la montagna del tempo libero

Pochi passi separano il centro cittadino dalla stazione a valle della funivia di Monte Cavallo, la montagna del tempo di libero, la montagna di casa dei vipitenses. Nel comprensorio sciistico, sito a 2.000 m di quota e par-

atraggono sia i principianti, che gli sciatori più ambiziosi; gli amanti dello slittino possono lanciarsi a valle lungo una pista di 9,6 km, innevata e illuminata artificialmente.

In estate la montagna del tempo libero Monte Cavallo è il punto di partenza di meravigliose escursioni.



ticolarmente adatto alle famiglie, ce n'è per tutti i gusti: amanti dello snowboard, slittinisti e appassionati di escursionismo trovano un paesaggio invernale con neve garantita ed un panorama mozzafiato. Le piste da discesa, splendidamente preparate,

Ciclismo

Vipiteno è il punto di partenza di escursioni in bicicletta di ogni lunghezza e grado di difficoltà. Sono disponibili percorsi per mountain bike sul Monte Cavallo, nelle valli limitrofe e sui passi. Le famiglie possono goder-





si la pista ciclabile della zona naturale e ricreativa di Campi di Sotto (Unterackern) o gli itinerari della ciclabile del Brennero: in 99 km la "Route 99" conduce dal passo fino a Bolzano.

La cittadella dello sport di Vipiteno

I campi da calcio, le palestre e gli impianti di atletica di Vipiteno ospitano da sempre gli allenamenti di squadre di fama mondiale ed atleti di successo internazionale. Dalla città di Vipiteno e dal suo circondario provengo-

no molti campioni sportivi sia delle discipline invernali, sia di quelle estive, che hanno vinto un gran numero di titoli, perfino titoli olimpici. Anche il palazzetto dello sport ha ospitato feste per la vittoria del titolo nazionale. La città ha inoltre un'antica tradizione tennistica ed offre perciò campi da tennis all'aperto e al coperto. L'offerta sportiva è completata da centri di equitazione con maneggio a Vipiteno e nei dintorni, un campo da golf e un centro di volo a vela.



Balneum

Piscina coperta e Lido, il Balneum dispone di una grande vasca agonistica, di una vasca relax con lettini per idromassaggio, canale a corrente e vasca per idromassaggio, di una vasca separata per i bambini e di una vasca all'aperto. In estate si aggiungono una grande vasca all'aperto ed una seconda vasca per i bambini. Dalla grandiosa area dedicata alla sauna e al wellness si gode una splendida vista sui monti e sulle bellezze del circondario.



Museo Civico e Museo Multscher Vipiteno

Via della Commenda, 11
39049 Vipiteno
T +39 0472 766464
museo@vipiteno.eu
Aperto dal 1° aprile al 31 ottobre con orario da martedì a sabato 9:30 – 12:30 e 14 – 18.

Teatro civico Vipiteno

Piazza J. W. von Goethe, 1
39049 Vipiteno
T +39 0472 760400
F +39 0472 760392
info@stadttheater-sterzing.it

Biblioteca civica

Via Dante, 9
39049 Vipiteno
T +39 0472 767235
F +39 0472 763323
info@biblio-sterzing.it

Ospedale di Vipiteno

Via Santa Margherita, 24
39049 Vipiteno
centralino T +39 0472 774111
F +39 0472 774359

"Vipiteno: forza delle tradizioni, coraggio delle novità"

Paradiso dei minerali

Wipptal del Sud

Val di Vizze



Impianto Kneipp

Sport equestri

Sport invernali

Alpinismo

Usanze e tradizioni

Comune di Val di Vizze

Prati, 110
39040 Val di Vizze
T +39 0472 765104
F +39 0472 767250/723709
info@comune.valdivizze.bz.it
www.comune.valdivizze.bz.it

Associazione turistica Vipiteno

Piazza Città, 3
39049 Vipiteno
T +39 0472 765325
F +39 0472 765441
info@vipiteno.com
www.vipiteno.com

Passo di Vizze

Alta via del Tirolo

Percorso dei contrabbandieri



Lo stemma comunale

Lo stemma comunale di Val di Vizze è diviso in due parti; la superiore a fondo nero mostra una drusa di cristallo di rocca con tre cristalli, l'inferiore a fondo verde reca un ferro di cavallo aperto verso il basso. La metà superiore del blasone rappresenta la Val di Vizze, famosa per i giacimenti di minerali, il campo verde della parte inferiore simboleggia la località di Prati, mentre il ferro di cavallo rimanda al blasone dei von Trautson, antichi signori del territorio.

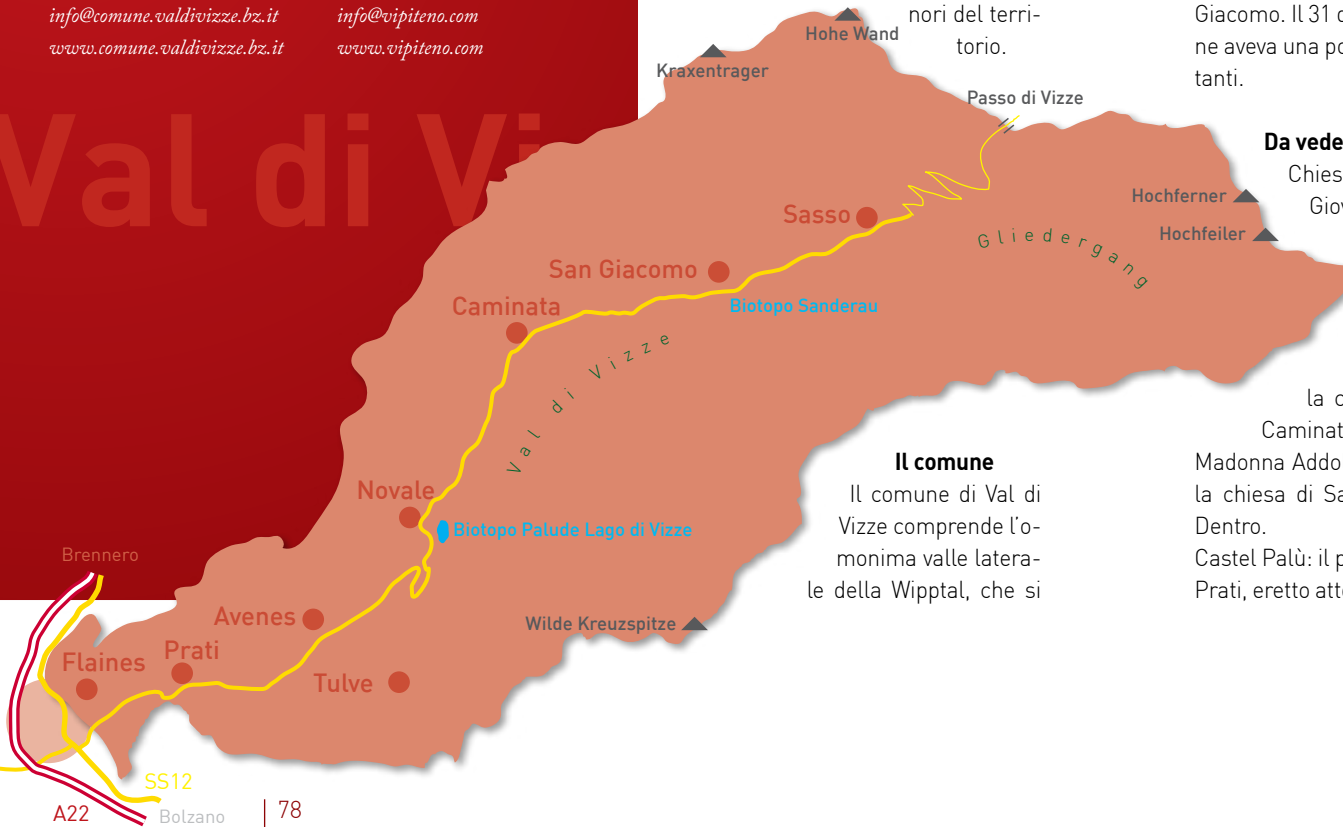
apre sul versante sinistro con andamento est - nord est ed ha una lunghezza complessiva di circa 36 km ed una superficie di 142 km². La valle si estende dall'Isarco fino alla Forcella di Gries ed è chiusa dal crinale delle Alpi della Zillertal e delle Alpi di Tux. Il comune odierno è sorto nel 1931 dalla fusione dei comuni prima autonomi di Prati e Val di Vizze. La sede dell'amministrazione comunale si trova a Prati, le altre frazioni sono Vizze di Fuori/Caminata e Vizze di Dentro/San Giacomo. Il 31 dicembre 2010 il comune aveva una popolazione di 2.761 abitanti.

1950 una casa di riposo per anziani, gestita dalla Conferenza di San Vincenzo altoatesina.

Natura e monumenti naturali

La molteplice varietà e la bellezza quasi arcaica del paesaggio colpiscono immediatamente ogni amante della natura. Già intorno alla metà del XIX secolo Johann Jakob Staffler nella sua descrizione del paese si abbandonava a toni quasi estatici: "La serenità e la grazia di una natura alpina di assoluta bellezza ne sono i tratti più evidenti. Lungo il margine del bosco sorgono

Val di Vizze



Da vedere

Chiese: La chiesa di San Giovanni a Flaines, con altare a portelle, la cappella del Santo sepolcro a Palù, la chiesa della Santa Croce a Prati, la chiesa di San Nicolò a Caminata, il santuario della Madonna Addolorata di San Giacomo, la chiesa di San Giacomo a Vizze di Dentro.
Castel Palù: il palazzo di Castel Palù a Prati, eretto attorno al 1300, ospita dal



Il comune

Il comune di Val di Vizze comprende l'omonima valle laterale della Wipptal, che si



masi isolati. Le cime splendenti, coperte di nevi e di ghiaccio, si affacciano alte sullo sfondo e completano un paesaggio colmo di belle forme, un quadro della più incantevole solitudine”.

Minerali

L'alta valle di Vizze è un vero paradiso per gli appassionati di mineralogia. Qui si può trovare una miriade dei minerali più diversi in un'area molto ristretta, minerali che fanno battere

forte il cuore di ogni collezionista. Sono state scoperte finora circa 80 varietà dei soli minerali cristallini, i più comuni dei quali sono il cristallo di rocca, il granato e l'actinolite. La Val di Vizze è anche un giacimento unico di zirconi – detti anche “diamanti del Tirolo”.

Tour in montagna ed escursioni

L'impressionante mondo alpino delle Alpi della Zillertal con la sua offerta di escursioni in quota attira anche gli sca-

latori più allenati e gli appassionati di arrampicata su, fino alle pareti di ghiaccio della Gran Vedretta e del Gran Pilastro, la cima più elevata della catena con i suoi 3.510 m. I molti rifugi offrono anche l'opportunità di intraprendere tour di più giorni. Il Bivacco Günther Messner (2.429 m, noto anche come Bivacco Hochferner) sull'Alpe di Sopramonte/Oberberg – che prende il nome dallo sfortunato fratello di Reinhold Messner morto in un incidente sul Nanga Parbat – offre riparo agli scalatori.

Anche la seconda tappa dell'Alta via del Tirolo percorre la valle di Vizze: parte dal rifugio Venna alla Gerla (Landshuter Europahütte, 2.713 m) – il confine di stato attraversa la sala adibita all'ospitalità – e conduce fino al passo del Brennero, valicando una delle cime che offrono la miglior vista dei dintorni, la Spina di Lupo (2.774 m); la tappa termina alla malga Sattelbergalm (1.637 m) nella Wipptal settentrionale. Dal rifugio Venna alla Gerla si può anche scendere a San Giacomo in Val di Vizze. I piacevo-





li sentieri per le passeggiate così come le facili camminate tra le malghe invitano a scoprire un paesaggio affascinante immerso in una natura incontaminata.

Sport

A Val di Vizze gli appassionati di sport trovano pane per i loro denti: la scelta di attività sportive è molto ampia e varia, sia in estate che in inverno.

Prati: palazzetto dello sport, pista da pattinaggio su ghiaccio, pista in asfalto per il curling, minigolf, due campi da calcio e campi da tennis, palestra, impianto Kneipp, parco giochi per bambini nel parco comunale, inoltre percorsi per il Nordic Walking e due maneggi. Val di Vizze: la zona sportiva Gruberbrücke costituisce il punto di partenza della pista da sci di fondo che attraversa

sa un paesaggio di grande fascino. La tradizionale "Gran Fondo della Val di Vizze", cui partecipano atleti internazionali, è un evento sportivo di grande richiamo che si svolge ogni anno su due distanze (25 e 42 km). Anche il percorso per il Nordic Walking è molto apprezzato. A San Giacomo e a Caminata, inoltre, ci sono parchi gioco per i bambini.

Club mineralogico della Valle Isarco e Alta Valle Isarco - K.E.W.M.

Edi Pisoni
T +39 0472 767098
edi.pisoni@dnet.it

Personaggi famosi

- > **Georg Fuchs** (1700 circa)
eccellente incisore d'avorio di Vizze di Fuori
- > **Daniel Sailer** (1848-1899)
illustre compositore di musica sacra, insegnante ed organista a Prati
- > **Alois Hofer** insegnante e giornalista (soprannominato "Pfitscher Presse", "La stampa di Vizze")

- > **Johann Bacher** (1902-1990)
maestro di cappella e direttore di coro di Prati, presidente della Cassa Rurale, sindaco (1945-1977), cittadino onorario
- > **Max Obermüller** (1903-1974)
famoso esperto di minerali e collezionista di Caminata
- > **Alois Staindl** (1913-1994)
scienziato naturalista di Tulve, studioso di storia e cultura locali e "Padre della danza popolare" in Alto Adige
- > **Alois Graf** (nato nel 1931)
collezionista di minerali di Vizze di Dentro, ha ricostruito in miniatura il giacimento minerario Gliedergang di Val di Vizze.
- > **Richard Bacher** (1932-2000)
maestro di cappella benemerito di Prati, per molti anni guida del gruppo di danza popolare e degli Schuhplatter, direttore di coro, presidente dei pompieri volontari e studioso delle usanze e tradizioni locali

Tre donne della Val di Vizze meritano una citazione

- > **Johanna Leider Volgger** „Dax Hanne“ (1900-1968) di Val di Vizze di Fuori, ha partorito 19 figli
- > **Veronika Hofer Plank** (1898-1983) di Caminata, ha dato alla luce 16 figli
- > **Dora Auckenthaler Mair** (1924-2010) di Tulve, ha messo al mondo anche lei 16 figli

Alpinismo

Gola Burckliardklamm

Museo provinciale della Caccia e della Pesca

Mondo delle Miniere di Ridanna-Monteneve

Wipptal del Sud

Racines

Rifugio Biasi al Bicchiere



Mountainbike

Biathlon

Passo Giovo

Gola Gilfenklamm

Campione Olimpionico Alex Schwazer

Sport invernali

Pan di Zucchero

Lo stemma comunale

Lo stemma comunale di Racines mostra su scudo azzurro un lupo rampante bianco/argento rivolto alla destra araldica. Il blasone si riferisce alla famiglia Wolf, ovvero ai Wölfe (Lupi) di Mareta, documentati dal 1242 al 1430, la cui torre a Mareta nel 1643 fu elevata al rango di residenza nobiliare. Nel 1725 la torre fu acquistata dai baroni von Sternbach che la trasformarono nel castello barocco (castel Wolfs-thurn) tuttora esistente.

Il comune

Il comune di Racines nella sua forma attuale nacque nel 1929 in seguito ad un'ordinanza del governo fascista che accorpò i comuni già autonomi di Ridanna, Mareta, Telves, Valgiovio e Racines in un unico ente comunale. Sostanzialmente i comuni originari costituiscono ancora oggi le frazioni del comune. In aggiunta ad essi, la località di Racines è stata suddivisa nelle due frazioni di Dentro e Racines di Fuori e Casateia è stata scorporata da Valgiovio come frazione autonoma. Così ora il comune comprende sette frazioni con una superfi-

cie complessiva di 203,5 km².

Negli ultimi decenni il numero degli abitanti è stato in continua crescita e alla fine del 2010 era di 4.369.

Perla delle Alpi

Racines appartiene fin dal 2006, anno della fondazione del sodalizio, alle "Alpine Pearls", un'associazione di 24 luoghi di villeggiatura nelle più belle regioni dell'area alpina. Queste località si impegnano ad offrire ai propri ospiti vacanze sostenibili dal punto di vista ambientale, varie dal punto di vista culturale, di alto valore qualitativo e in grado di offrire esperienze intense.



Comune di Racines
Racines di Fuori, Stanghe, 1
39040 Racines
T +39 0472 756722
F +39 0472 756974
info@racines.eu
www.racines.eu

Associazione turistica Racines
Casateia, via Giovo, 1
39040 Racines
T +39 0472 760608
F +39 0472 760616
info@racines.info
www.racines.info



*“La gola
Gilfenklamm –
l'unica gola al mondo
scavata nel marmo
bianco”*

Paesaggio naturale e umanizzato

Sul territorio comunale convivono un paesaggio modellato dall'uomo e dalla cultura contadina nel rispetto della natura ed aree boschive e malghe incontaminate. Un'area ricreativa di prima classe è quella che costeggia il rio Mareta tra Casateia e Mareta. Negli ultimi anni in questo tratto il fiume ha ricquisito in gran parte il suo aspet-

to naturale grazie all'ampliamento del letto ed alla rimozione delle strutture in cemento – un vantaggio senza dubbio per la flora e la fauna, e per i visitatori in cerca di relax. Il “giardino delle rocce” presso Stanghe, una struttura realizzata con fini educativi, ma bella anche da ammirare, informa con grande immediatezza sulle rocce che ricoprono l'Alto Adige.

Passeggiate tra le malghe

Le numerose malghe rappresentano mete ideali per le passeggiate, soprattutto in presenza di bambini o di anziani. I tempi di percorrenza sono per lo più brevi (1-2 ore), mentre la posizione paesaggistica e il percorso sono sempre interessanti e ricchi di fascino. Il sentiero delle malghe di Racines, di recente costruzione, parte da malga Calice (Kalcher Alm), ai piedi del Passo Giovo, e collega fra loro non meno di sei malghe del versante settentrionale della Val di Vize senza che ci siano da affrontare dislivelli particolarmente faticosi. Molte di queste malghe non sono destinate soltanto a garantire condizioni ideali per il bestiame, ma ospitano baite presso le quali i viandanti possono trovare ristoro gustando i piatti semplici della cucina locale.



Le gole Gilfenklamm (gola di Stanghe) e Burkhardklamm

L'orrido di Stanghe, Gilfenklamm in tedesco, tra Stanghe e Ponte Giovo rappresenta un monumento naturale di particolare interesse. Qui il rio Racines si insinua in una bizzarra gola di marmo, gettandosi a valle con diverse cascate impressionanti. Un ardito viottolo artificiale permette ai visitatori di sperimentare in sicurezza l'impressionante spettacolo naturale. Per il ritorno si può percorrere il sentiero che porta alle rovine di castel Reifeneegg. Altrettanto impressionante è la gola Burkhardklamm nella bassa Val Riddanna. L'imponente massa d'acqua del Rio Fernerbach che si butta a valle con grande fragore costituisce un grandioso spettacolo naturale.

I “prati di larici” sul Giogo Platsch

Il Giogo Platsch, Platschjoch, la morbida dorsale che divide la Val Giovo dalla Valle di Racines, presenta una peculiarità paesaggistica. Sentieri solitari ed in gran parte pianeggianti – una caso quasi unico nel territorio comunale – attraversano. I tipici Lärchenwiesen, prati punteggiati da larici solitari o a piccoli gruppi, estesi ed inondati di luce. Ancora oggi



questi prati vengono falciati più volte, conservando così la loro tipicità. Quest'oasi di pace si raggiunge facilmente sia dalla Val Giovo, sia dal Passo Giovo.



“Il rifugio

*G. Biasi al Bicchiere,
il più alto rifugio
dell’Alto Adige a
3.195 m di quota”*

Sempre più su – fino ai ghiacciai

Dalla bassa val Ridanna si possono raggiungere le vette più alte delle Alpi Breonie (Stubai Alpen) culminanti nel Pan di Zuccherò (3.507 m) e parzialmente coperte da ghiacciai. Molti rifugi offrono vitto e alloggio agli alpinisti più ambiziosi. Tuttavia l’esperienza, la resistenza e l’accompagnamento da parte di una guida esperta sono le premesse indispensabili per vivere la montagna in modo sicuro e senza problemi.

La settima tappa dell’Alta via del Tirolo

porta da Masseria in val Ridanna (1.370 m) fino alla malga Poschhaus, passando dalle valli Lazzach; dopo aver valicato la forcella di Monteneve (2.726 m) si raggiunge il villaggio minerario di San Martino di Monteneve (2.355 m) con la possibilità di trascorrevi la notte.

Sport estivi

Gli arrampicatori più esperti ed ambiziosi trovano percorsi estremamente interessanti nella palestra di roccia “Stohlwond” presso Vallettina a Racines di Dentro.

Nella zona sportiva comunale di Stanghe l’Alpenverein possiede una parete da arrampicata accessibile su prenotazione.

La zona sportiva dispone di un palazzetto dello sport con due piste da bowling, due campi da calcio, due da tennis ed campo da minigolf.

Sport invernali

Racines è un vero Eldorado per gli amanti degli sport invernali. Il comprensorio sciistico Racines/Giòvo, frequentatissimo, dispone di impianti di

risalita nuovissimi e piste perfettamente innevate. Molti rifugi tipici invitano alla sosta.

La Val Ridanna attira gli appassionati dello sci di fondo con le sue piste perfettamente tracciate. Nel nuovo stadio del biathlon di Masseria si svolgono regolarmente gare internazionali.

La pista Panorama, sul Giògo Platsch, con il suo percorso di 16 km a 1.800 m di quota, è un vero segreto per intenditori.

A Valgiòvo, Telves, Ridanna e – la più lunga, di 5 km – nell’area sciistica di





Racines si trovano piste da slittino ben curate ed adatte anche alle famiglie. La località di Vallettina, alla fine della valle di Racines, è un punto di partenza molto apprezzato dagli appassionati di sci escursionismo, ma anche la Val Ridanna e la Val Giovo offrono percorsi agli appassionati di questo sport.

Tour in bicicletta

L'intero territorio comunale si presta ai più svariati tour ciclistici. Chi ama prendersela comoda ed evita le salite più impegnative può percorrere la pista ciclabile lungo il rio Mareta tra Casateia e Mareta. Una volta superato il dislivello tra Stanghe e Ponte Giovo o tra Mareta e il paesino di Gasse, si possono percorrere sia la Valle di Racines, sia la Val Ridanna su percorsi quasi piani che fiancheggiano la strada. Per i cultori della mountainbike c'è un'intera serie di itinerari affascinanti – con gradi di difficoltà che vanno dal più semplice all'estremo. Le strade di accesso ai masi e i sentieri di accesso alle malghe si possono combinare a formare circuiti di ogni difficoltà e lunghezza. Gli appassionati di ciclismo su strada amano in modo particolare i 15 km della salita da Casateia al Passo Giovo lungo una strada in gran parte ombreggiata dal bosco.

Cultura e tradizione

Nel Mondo delle miniere di Ridanna-Monteneve si può ammirare l'attività mineraria di quello che fu un tempo il più alto centro minerario d'Europa. Il complesso barocco di Castel Wolfsthurn con le sue sale riccamente deco-

rate ospita il museo provinciale della caccia e della pesca.

Da maggio a ottobre si svolgono visite guidate nella chiesa di Santa Maddalena in Val Ridanna – un gioiello dell'arte tardogotica. Ogni frazione ospita una

biblioteca pubblica ad eccezione di Racines di Fuori.

Mondo delle miniere Ridanna-Monteneve

Ridanna, Masseria, 48
39040 Racines
T +39 0472 656364
F +39 0472 656404

ridanna.monteneve@museominiere.it
www.museominiere.it

Aperto da Pasqua all'inizio di novembre da martedì a domenica dalle 9:30 alle 16:30, aperto anche i lunedì festivi e tutti i giorni in agosto.

Museo provinciale della caccia e della pesca di Castel Wolfsthurn

Mareta, Kirchdorf, 25
39040 Racines
T +39 0472 758121
F +39 0472 758121

museo-della-caccia@museiprovinciali.it
www.wolfsthurn.it

Aperto dal 1° aprile al 15 novembre da martedì a sabato dalle 9:30 alle 17:30, domenica e festivi dalle 13:00 alle 17:00. Chiuso il lunedì.



*“Castel Wolfsthurn,
il più bel castello del
Tirolo”*

*(Job. Nep. Tinkabauser,
storico, 1828)*

Personaggi famosi

> **Maria Fassnauer (1879–1917)**
la „gigantessa di Ridanna“, con i suoi 2,27 m era la donna più alta del suo tempo

> **Alex Schwazer (nato nel 1984)**
atleta, vincitore della 50 km di marcia alle Olimpiadi di Pechino del 2008

> **Friedl Volgger (1914–1997)**
convinto antinazista e antifascista e uno dei più importanti uomini politici del Südtirol/Alto Adige nel periodo dell'opzione e nel dopoguerra. Consigliere provinciale a Bolzano (1960–67), deputato nel parlamento (1948–53) e senatore (1968–72) a Roma

> **Hans Widmann (nato nel 1948)**
Dal 1970 al 1992 alto funzionario nel sindacato ASGB, dal 1992 al 2008 deputato nel parlamento a Roma

Castel Tasso Santuario di Maria Trens

Castel Pietra

Wipptal del Sud

Campo di Trens



Biotopi

Meandro

Mules

Stilves

Geologia

Ristoranti storici

Luogo di pellegrinaggio

Comune di Campo di Trens

Trens, piazza Municipio, 1

39040 Campo di Trens

T +39 0472 647115

F +39 0472 647502

info@comune.campoditrens.bz.it

www.comune.campoditrens.bz.it

Associazione turistica Vipiteno

Piazza Città, 3

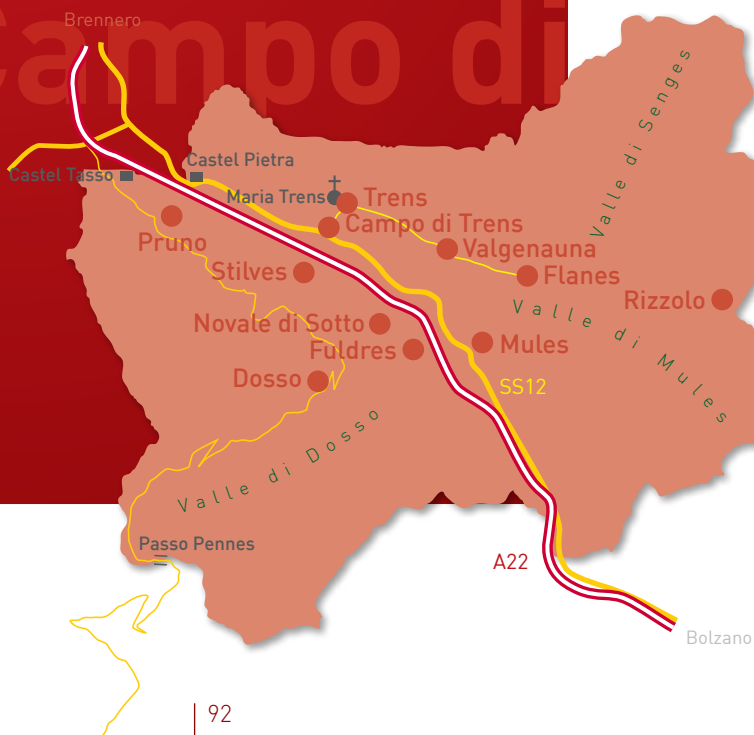
39049 Vipiteno

T +39 0472 765325

F +39 0472 765441

info@vipiteno.com

www.vipiteno.com



Lo stemma comunale

Lo stemma comunale di Campo di Trens mostra in campo verde un triangolo bianco-argento concavo sui tre lati. Lo stemma rappresenta il centro comunale e le tre frazioni periferiche, circondate dal verde.

Il comune

Nel 1928 i tre comuni autonomi di Stilves, Trens e Mules con le loro frazioni furono accorpate d'ufficio a formare il comune di Campo di Trens.

Da allora la sede del comune si trova a Campo di Trens. Il comune ha una superficie complessiva di 95,29 km² e contava 2.661 abitanti al 31 dicembre 2010.

Peculiarità geologiche

La struttura geologica del territorio comunale di Campo di Trens mostra caratteristiche particolarmente interessanti. Un fenomeno molto

raro fa sì che in uno spazio limitato si incontrino cinque diverse formazioni geotettoniche.

La frattura periadriatica rappresenta il confine tra la piattaforma continentale africana e quella europea, dal cui scontro sono nate le Alpi. I geologi non possono mancare di visitare la forra Himmelreichschlucht (gola del regno celeste), nella valle di Mules.

Aree protette

Il biotopo protetto Grante Moos tra Pruno e Stilves, è un residuo della grande palude di Vipiteno. I biotopi Kircherau e Prantnermoos costituiscono rifugi protetti per la flora e la fauna. La collina di Castel Pietra gode di un particolare regime di protezione per la sua straordinaria ricchezza di varietà di farfalle.

“Dal punto di vista geologico nel territorio di Campo di Trens si passeggia tra l’Africa e l’Europa.”





Da vedere

Il santuario di Maria Trens rappresenta il più celebre luogo di pellegrinaggio dell'Alto Adige dopo Pietralba. Le numerose tavole votive conservate nella chiesa, donate in segno di gratitudine da molti pellegrini qui giunti in

cerca di grazia, testimoniano una particolare devozione popolare.

Il nuovo sentiero dei pellegrini offre opportunità di riflessione e raccoglimento. La rogazione distrettuale e la festa della Madonna del Rosario sono momenti annuali di particolare intensità nella vita religiosa che attraggono qui molta gente, da vicino e da lontano.

Il palazzo Kramerhaus a Mules ospita regolarmente mostre storiche su diversi temi organizzate dal laboratorio storico di Campo di Trens.

A sud di Mules è possibile visitare il cantiere del tunnel di base del Brennero (BBT).

In passato Stilves è stato sede di decanato. Si spiegano così le considerevoli dimensioni della chiesa parrocchiale di San Pietro e della canonica.

Castelli

Castel Tasso troneggia su di un dosso roccioso isolato sul margine dell'ex palude di Vipiteno ed è uno dei castelli meglio conservati dell'Alto Adige e tra i più pregevoli dal punto di vista storico-artistico.

Nel 1996 ai piedi della chiesetta di San Zeno sono stati rinvenuti sarcofagi baiuvari ricavati da tronchi d'albero

e risalenti ad epoca compresa tra il IV e l'VIII secolo dopo Cristo.

Castel Pietra con la sua torre circolare ben visibile da lontano si erge su di una sporgenza rocciosa ben difendibile di fronte a Castel Tasso.

Merita una visita anche la cappella di Sant'Erasmus. Castel Guelfo, eretto in epoca romantica, si erge sulle rovine di una fortificazione medievale e fu quasi completamente distrutto da un incendio nel 1918 (non visitabile).





“Le zone di alta montagna colpiscono per il loro aspetto incontaminato e la varietà delle loro forme.”

Escursioni

I tre principali centri abitati sono punti di partenza ideali sia per passeggiate sia per escursioni più impegnative in ogni direzione.

Due sentieri portano da Trens a Castel Pietra, formando un percorso circolare di andata e ritorno. La chiesa gotica di San Valentino a Valgenauna, ben visibile anche da lontano, è una delle mete di brevi escursioni più interessanti della Wipptal, alla portata

anche di anziani e bambini. Il percorso da Mules a Flanes offre la possibilità di fare conoscenza con l'impressionante forra rocciosa del "Regno celeste", in tedesco "Himmelreich-schlucht".

Anche il sentiero Kellergasse di Mules, sezione di un'antica via romana, può rientrare in un percorso circolare.

Un consiglio per intenditori è Rizzolo, con i suoi meravigliosi prati di mon-

tagna. Sul percorso da Mules a Novale Basso si trova Bad Möders, un tempo molto famosa. In 20 minuti si raggiunge l'ampia radura Rofis, meta molto indicata per le famiglie. Dosso, sulla strada che sale al passo di Pennes, si raggiunge a piedi da Stilves in un'ora e mezza. Il maso Tratterhof, a 1.580 m, è il più alto di tutta la Wipptal. Pruno e Castel Tasso si possono raggiungere lungo due sentieri completamente diversi.

Escursioni in quota e tour alpini

I monti di Campo di Trens offrono percorsi adatti ai cosiddetti "scalatori normali", cioè senza tratti su ghiaccio e vie ferrate. Il versante orientale presenta salite molto lunghe e dislivelli molto impegnativi. Perciò le regioni di alta montagna colpiscono per il loro aspetto incontaminato e offrono impressioni mozzafiato con la varietà dei loro aspetti.

La valle Sengestal è una delle più ricche di fioriture di tutte le Alpi.

Sul versante occidentale, invece, il passo di Pennes, coi suoi 2.200 m di quota, rappresenta il punto di partenza e d'appoggio ideale per raggiungere diverse vette (cima Stilves, cima Tatsch, Corno Bianco di Sarentino).

Tour in bicicletta

Da Campo di Trens si possono intraprendere percorsi ciclistici di diversa lunghezza e vario grado di difficoltà. La "Route 99", che collega il Brennero a Bolzano, attraversa il territorio comunale. I sentieri di accesso a molte malghe o masi si prestano ad escursioni in mountainbike. La salita al passo di Pennes è impegnativa ed adatta a ciclisti ben allenati.

“Il paesaggio del meandro, con le sue peculiarità, si è formato in seguito ad una frana.”



Castel Tasso

T +39 339 2643752

Aperto da Pasqua alla fine di ottobre, visite guidate alle 10:30, 14:00 e 15:00 (da metà luglio a metà settembre anche alle 16:00). Chiuso il sabato.

BBT Centro visitatori Mules

(Visite guidate cantiere)

T +39 0472 971515

info@bbtinfor.eu

Forte asburgico Caccia e pesca
Chiusa di Sacco Palestra di roccia al forte superiore

Wipptal del Sud

Fortezza



Vallaga

Lago artificiale e centrale elettrica
Lago di Pontelletto

Bunker n° 3

Strada romana

Comune di Fortezza

Piazza del Municipio, 2

39045 Fortezza

T +39 0472 458631

F +39 0472 458906

fortezza@gvcc.net

www.comunefortezza.eu

Ass. Turistica Bressanone

Viale Ratisbona, 9

39042 Bressanone

T +39 0472 836401

F +39 0472 836067

info@brixen.org

www.brixen.org/it

Fortezza



Lo stemma comunale

Lo stemma comunale di Fortezza è interzato in un mantello di rosso, verde e azzurro, il secondo orlato d'argento.

Lo stemma simboleggia la posizione di Fortezza sulle vie di traffico, nel punto dove le strade provenienti da nord si biforcano per dirigersi da un lato verso la val d'Isarco e dall'altro verso la val Pusteria. Il colore rosso rappresenta la roccia, il blu il lago e il verde la località di Prà di Sotto che fu sacrificata per la costruzione del bacino artificiale.

Il comune

Il comune di Fortezza sorge in una strettoia della Wipptal, circondata da ripidi pendii boscosi e da quinte roccio-se. Costituisce il comune più meridionale della Wipptal. Il confine comunale scorre a nord sopra Le Cave e si spinge a sud fino alla chiusa dove è stata eretta la fortificazione. La sua posizione fa di Fortezza un importante centro nodale per ogni tipo di traffico: autostrada, strada statale e ferrovia si insinuano nella



valle strette l'una all'altra.

Dal 1940 l'Isarco è stato trasformato in un invaso artificiale che si estende tra il centro abitato e la fortezza, posta più a sud. Tra le frazioni del comune si annoverano Mezzaselva e Le Cave.

La superficie comunale è di 62,17 km², il 31 dicembre 2010 il comune contava 975 abitanti.

Cultura e monumenti

La fortificazione: il forte asburgico, che reca il nome di Franzensfeste (fortezza di Francesco) in onore del-

l'imperatore Francesco I d'Austria, fu eretto tra il 1833 ed il 1839: allora costituiva la più possente opera di fortificazione in Europa. Quest'opera di difesa non è mai stata direttamente coinvolta in eventi campali ed è stata presto superata dal punto di vista tecnico, ma ancora oggi dà la propria impronta al paesaggio. La fortezza è accessibile con visite guidate.

Il bunker: Negli ultimi anni la proprietà di molti impianti militari è stata trasferita dallo Stato alla Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, che

“Il comune di Fortezza è caratterizzato dalla sua posizione strategica e dalla presenza di quella che fu a suo tempo la più potente fortificazione d'Europa.”





“La storica centrale elettrica, ora inattiva, è aperta al pubblico come primo esempio di centrale dimostrativa non sorvegliata.”

ha deciso di valorizzare queste strutture destinandole a scopi culturali e turistici. Tra le opere destinate a tali finalità è stato inserito anche il bunker n° 3 del forte asburgico di Fortezza, che è stato restaurato internamente ed aperto al pubblico.

La strada romana: il luogo di ritrova-

mento della strada romana si trova nel territorio comunale di Fortezza, nella zona Reif, sulla riva sinistra dell'Isarco, sotto al maso Blasbichl. Si tratta di una sezione ben conservata con solchi carrai, individuata al di sotto della massicciata stradale portata alla luce in precedenza. In questo modo si sono

potute comprendere le fasi di costruzione e di utilizzazione della strada romana di Fortezza che risalgono complessivamente all'epoca imperiale. Il tratto di strada portata alla luce si estende in modo pressoché continuo per un totale di 140 m.

La centrale elettrica dimostrativa: la storica centrale elettrica, ora inattiva, situata su un cucuzzolo che si affaccia sulla Wipptal lungo la ciclabile Brennero Fortezza è ora aperta al pubblico come primo esempio di centrale dimostrativa non sorvegliata. Premendo il pomello dall'esterno entra in funzione l'impianto che mostra il processo di produzione dell'energia elettrica.

L'oasi naturale dominata dalla centrale e dalla cascata, dalla natura selvaggia e romantica, è un luogo di grande atmosfera, dove si può quasi sentire sulla propria pelle l'interazione tra natura e tecnica. La centrale dimostrativa si trova a circa 20 m dal nuovo tracciato della ciclabile, sulla riva destra orografica dell'Isarco.

È raggiungibile anche a piedi attraverso un sentiero che parte dall'hotel Sachsenklemme.

La Chiesa di Sacco (Sachsenklemme): un monumento eretto nella Chiesa di

Sacco, a sud di Le Cave, ricorda la guerre di liberazione del Tirolo che l'hanno vista teatro di combattimenti nel 1797 e nel 1809. I francesi ed i loro alleati dovettero subire una sconfitta micidiale non soltanto in questa località, ma in tutta la strettoia della valle tra Fortezza e Le Cave. Anche a Pra di Sopra, un paesino a nord di Fortezza due monumenti ricordano le battaglie



“Nei pressi di Mezzaselva, a nord di Fortezza, la Wipptal si stringe a formare una gola che, dal tempo della guerra di liberazione tirolese del 1809, porta il nome di Chiesa di Sacco.”



della Chiesa di Sacco.

Escursioni in montagna e passeggiate

Lago di Pontelletto: In auto si prende

la direzione Pontelletto (2 km) e si prosegue fino al quinto tornante (possibilità di parcheggio). Si prosegue a piedi verso il maso abbandonato di Pontelletto (1.185 m). Il sentiero n° 15 conduce nella parte superiore della vallata, vicino al torrente, salendo in direzione sud verso la malga alpina. Dalla fine della valle ai piedi della parete nord del Corno di Tramin si comincia a salire in direzione sud-ovest fino alla malga Sulzenalm. Da qui ci si dirige a destra seguendo il segnavia n° 14. Uno stretto sentiero in salita porta al di sopra del rifugio diroccato salendo in direzione nord. Si attraversa il ripido pendio orientale del Giogo Bello lungo il confine del bosco seguendo una via in parte attrezzata. Si raggiunge il dorso di un monte e da lì si sale in direzione nord finché il segnavia n° 14 non conduce al lago di Pontelletto, sul versante occidentale. Rifugio Forcella Vallaga: Il rifugio Forcella Vallaga (Flaggerschartenhütte o anche Marburgerhütte) si trova nelle Alpi Sarentine, sul lago di Vallaga, non lontano dalla forcella Vallaga nella busa tra la Cima di San Giacomo e il Corno di Tramin e si raggiunge da Mezzaselva lungo il

sentiero n° 16 in cinque ore di cammino. Il rifugio dispone di 45 posti letto in camere doppie e a più letti e camerate ed è aperto da metà giugno alla fine di ottobre.

Sport

Palestra di roccia: il punto di partenza è la fermata dell'autobus del forte asburgico-Fortezza, tempo di percorrenza a piedi: 15 minuti fino al Forte Alto, percorsi: da 4 a 6c.

Rafting: dall'inizio di aprile all'inizio di ottobre nell'Isarco (da Vipiteno fino a Fortezza).

Tennis: campi in erba artificiale, aperti da Pasqua ad Ognisanti.

Pattinaggio su ghiaccio: pista naturale a Fortezza e Mezzaselva (campo multiuso) da dicembre a febbraio.

Nessun noleggio di pattini da ghiaccio.

Ciclismo: sulla ciclabile del Brennero, passando da Fortezza, fino a Bolzano o in val Pusteria.

Equitazione: maneggio a Mezzaselva. Tiro a segno: poligono per armi ad aria compressa nel centro abitato di Fortezza. Aperto ogni venerdì dalle 18:00 alle 22:00.

Pesca: Dal 1° marzo al 30 settembre è aperta la pesca nel bacino artificiale

di Fortezza. Per ottenere il rilascio del permesso giornaliero è necessario possedere la licenza nazionale italiana di pesca con validità di tre mesi.

Personaggi famosi

> *Baronessa Irma Apòr zu Altorja*
(1855 - 1942)
Benefattrice di Fortezza

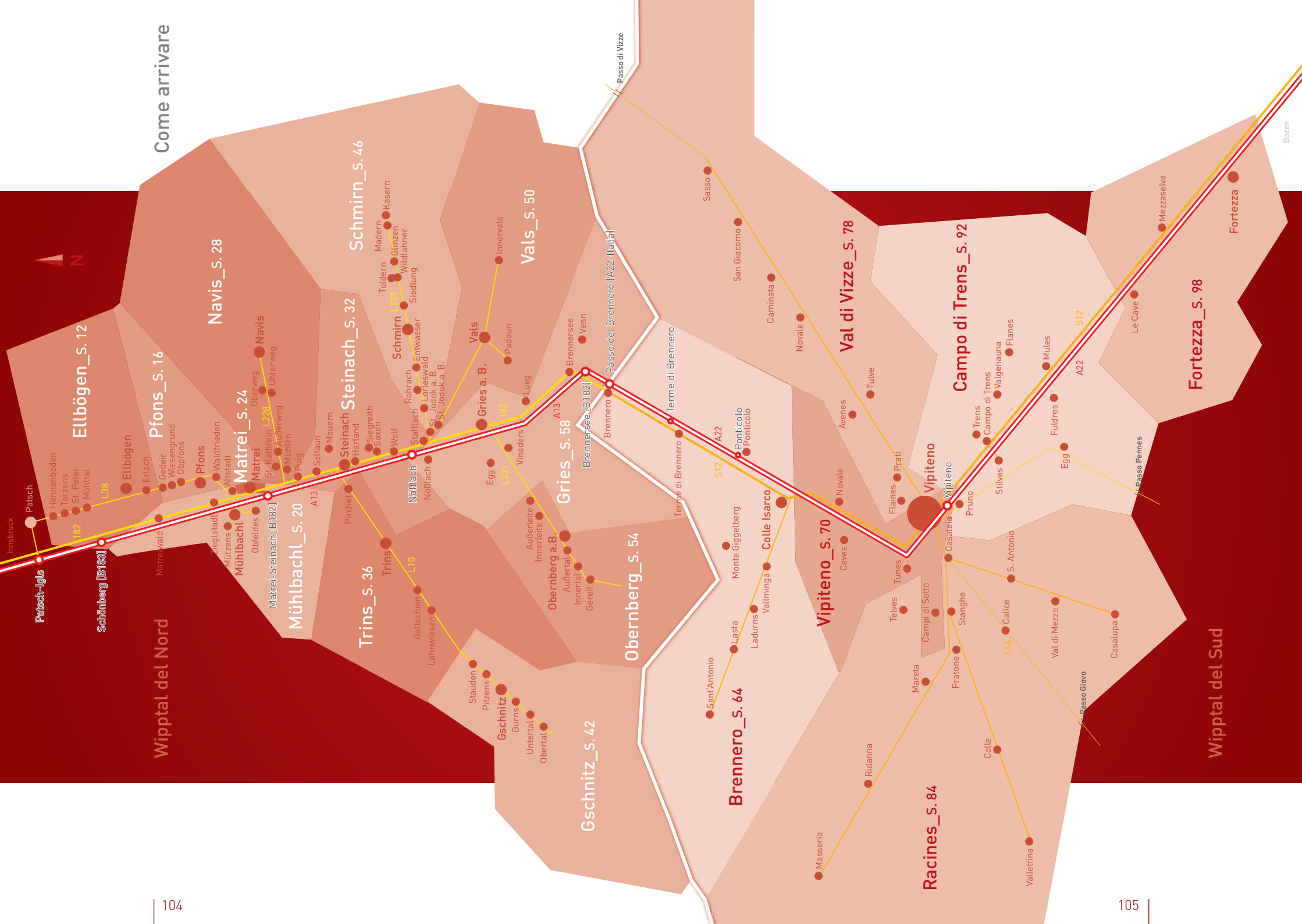
Infopoint BBT Fortezza

Piazza Stazione, 3
39045 Fortezza
T +39 0472 971515
info@bbtinfo.eu
oppure
T + 39 0471 062232
(da lunedì a venerdì, 8:00-16:00)
visite@bbt-se.com

Associazione Oppidum

T +39 393 9348503
(da lunedì a venerdì, 14.00-17.00)
F +39 0472 458906
info@franzensfeste-fortezza.it
www.franzensfeste-fortezza.it

"Il lago di Pontelletto è uno tra i più bei laghi alpini. Le sue acque trasparenti, gli eriofori, i rododendri e le diverse specie di aghifoglie che lo circondano ne fanno una piccola gemma degna di un libro illustrato."



Come arrivare

Wipptal del Nord

Wipptal del Sud

I COMUNI DELLA WIPPTAL

Referenze fotografiche

TWOBA, Consorzio Turistico Valle Isarco, Associazione Turistica di Vipiteno, Associazione turistica di Racines, Associazione Turistica di Colle Isarco, Consorzio Turistico Wipptal (e singoli comuni)

Foto di copertina: Oswald Trenkwalder

Comuni Wipptal del Nord

Roland Amor, Petra Stolbe, Josef Baumann

Comune di Campo di Trens

Walter Treyer, Fam. Stafler, Geschichtswerkstatt Freienfeld, Helene Nössing, Klaus Peterlin

Comune di Fortezza

Richard Amort, Ivan Pallestrong, Dario Massimo, Urs Seeber, Alex Gemmato, Christian Fontana

Comune di Val di Vizze

Oswald Trenkwalder, Davide Guarnieri

Comune di Racines

Associazione Turistica di Racines

Comune di Vipiteno

www.allesfoto.com (Klaus Peterlin)

Comune di Brennero

Klaus Leitner





I COMUNI DELLA WIPPTAL

A Ellbögen
Pffons
Mühlbachl
Matrei
Navis
Steinach
Trins
Gschnitz
Schmirn
Vals
Obernberg
Gries am Brenner

I Brennero
Vipiteno
Val di Vizze
Racines
Campo di Trens
Fortezza